L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 119 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Deciso contrattacco delle nostre truppe

coronato da successo nel settore di Gondar

Vasti incendi provocati a Marsa Matruk e a Tobruk

BOLLETTINO N. 349

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell' Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato piccole azioni dell'avversario catturando prigionieri.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato Marsa Matruk e Tobruk provocando vasti incendi.

Il nemico ha effettuato un'incursione su Bengasi.

Nell'Africa Orientale, nel settore di Gondar, un nostro deciso contrattacco ha sloggiato ieri il nemico da posizioni su cui era riuscito a porre piede nei giorni 17 e 18.

Le perdite inflitte all'avversario sono notevoli; anche le nostre sono sensibili. (Stefani).

Il Principe di Piemonte

fra i feriti di guerra

ROMA, 20 sera

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo Aiutante di Campo, ha visitato i feriti di guerra, ricoverati nella Clinica Ortopedica dell'Università di Roma. Ricevuto dal Rettore della Clinica l'Augusto Principe si è intrattenuto a lungo presso gli eroici feriti, informandosi sui vari fatti d'arme ai quali avevano preso parte. Quando ha lasciato la Clinica, il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad una calorosissima manifestazione.

La Missione militare giapponese

in visita ai Sottosegretari delle Forze Armate

ROMA, 20 sera

Dopo essere stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia i componenti la missione militare giapponese di studio si sono recati a far visita ieri nel pomeriggio ai Sottosegretari delle Forze Armate presso i rispettivi Dicasteri.

Al Ministero della Guerra gli ospiti sono giunti alle 18. Subito ricevuti dal Sottosegretario Guzzoni i componenti la missione si sono schierati nel vasto salone di rappresentanza ove il Generale di Corpo d'Armata Yamasita Tomoyuki ha letto un indirizzo di omaggio, cui il Sottosegretario alla Guerra ha risposto manifestando il proprio gradimento. I testi dei due brevi discorsi sono stati tradotti dall'addetto militare dell'Ambasciata del Giappone.

Lasciato il Ministero della Guerra gli ospiti si sono diretti subito verso il Ministero della Marina dove sono giunti alle 18,30. Un reparto in armi di marinai ha reso gli onori nell'atrio. Accompagnati dal Capo di Gabinetto i componenti la missione si sono quindi riuniti nel salone d'onore ove i capi della missione hanno presentato al Sottosegretario Riccardi gli 87 componenti l'alta missione militare. L'Ammiraglio Nomura ha quindi rivolto al Sottosegretario un indirizzo d'omaggio. Altro indirizzo è stato letto dal generale Yamasita. L'Ecc. Riccardi ha risposto alle parole dei capi della missione ringraziando e dicendosi sicuro di una felice e feconda collaborazione nei lavori di studio che la missione sta per intraprendere in Italia. I testi dei vari discorsi sono stati tradotti dagli addetti militari presso l'Ambasciata nipponica.

Dal Ministero della Marina gli ospiti si sono recati al Ministero dell'Aeronautica dove giunti alle ore 19 sono stati accolti con i più alti onori. Il Sottosegretario Pricolo ha ricevuto i componenti la missione alla presenza di ufficiali generali dell'Aeronautica ed ha risposto agli indirizzi di omaggio facendo voti per il fausto avvenire della potenza aerea dei due Imperi.

La sera alle ore 21, d'ordine del Duce, il Capo di S. M. generale e i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica hanno offerto un pranzo in onore degli ospiti al Circolo delle Forze Armate.

Il generale Cavallero ha porto ai componenti la missione un vibrante saluto al quale il generale Yamasita ha risposto con parole di alto auspicio. Stamane i componenti la missione militare giapponese di studio hanno iniziato la trattazione dei temi che formano oggetto del loro importante viaggio in Italia.

Gli accordi di Vichy

PARIGI, 20 sera

Il comunicato diramato da Vichy sui nuovi accordi relativi alle nuove facilitazioni di passaggio attraverso la linea di demarcazione e la questione della liberazione dei prigionieri di guerra che siano degli ex combattenti dell'altra guerra, ha prodotto favorevole impressione nella stampa parigina la quale non lesina espressioni di riconoscenza all'indirizzo della Germania. I giornali notano che questo accordo è il primo frutto delle decisioni prese a Vichy circa la collaborazione.

Aujourdhui mette in evidenza che gli ex combattenti della grande guerra che hanno partecipato anche all'attuale conflitto e che sono attualmente prigionieri della Germania, contribuiranno in modo decisivo alla ricostruzione morale e materiale della Francia. «I combattenti — aggiunge il giornale — hanno avuto modo di rendersi conto due volte che non vi è che la pace e la collaborazione che possano esistere fra la Francia e la Germania».

Il *Petit Parisien* nota che l'avvenimento è senza precedenti nella storia. «I vincitori di oggi — aggiunge il giornale — accordano ciò che i vincitori del 1918 non avevano accordato. Infatti, i prigionieri tedeschi della grande guerra non erano stati liberati dopo l'armistizio ma solo dopo la firma del Trattato di pace».

La sistemazione dei nuovi territori

entrati a far parte integrante dell'Italia

Veglia e Arbe aggregate alla provincia di Fiume - Le nuove provincie di Spalato e Cattaro - Zara residenza del Governatore della Dalmazia

ROMA, 20 sera

Ecco il testo del Decreto Reale concernente la sistemazione dei nuovi territori che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia.

Art. 1 - **I territori i cui confini sono delimitati nell'allegata carta, vidimata d'ordine nostro dal Duce del Fascismo Capo del Governo fanno parte integrante del Regno d'Italia.**

Art. 2 - **Dei territori di cui all'art. 1, quelli confinanti con la provincia di Fiume, le isole di Veglia e Arbe e le altre minori appartenenti alle circoscrizioni delle isole predette sono aggregati alla provincia di Fiume.**

Art. 3 - **Gli altri territori e le altre isole della Dalmazia di cui, all'articolo 1, costituiscono, insieme con l'attuale provincia di Zara, il governatorato della Dalmazia che comprenderà le provincie di Zara, di Spalato e Cattaro. Le circoscrizioni delle provincie dalmate saranno stabilite con Decreto Reale, il quale determinerà anche le competenze del Governatore e i suoi rapporti con i Prefetti delle dette provincie. Il Governatore risiederà a Zara e sarà alle dirette dipendenze del Duce, Capo del Governo.**

Art. 4. - **Ai comuni di Spalato e di Curzola sarà dato un ordinamento amministrativo speciale. Le norme relative saranno emanate con decreto reale su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro per l'interno di concerto con gli altri ministri interessati.**

Art. 5 - **Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori di cui all'articolo primo lo Statuto e le altre leggi del Regno e ad emanare le disposizioni necessarie per coordinare con la legislazione ivi vigente e in particolare con gli ordinamenti che saranno stabiliti per i Comuni di Spalato e di Curzola ai sensi dell'articolo 4.**

Art. 6 - **Fino a nuove disposizioni, restano in vigore nei territori di cui all'art. 1, le norme concernenti l'amministrazione civile e giudiziaria, contenute nei bandi emanati dalle autorità militari italiane di occupazione. Il Governatore della Dalmazia ed il Prefetto della Provincia di Fiume eserciteranno nei territori di cui all'articolo 1.o, compresi nella rispettiva circoscrizione, le attribuzioni già devolute ai commissari civili dalle norme predette.**

Art. 7 - **Il presente Decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.**

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è autorizzato alla presentazione del presente Disegno di Legge. (Stefani).

Pavelic ringrazia

il Re Imperatore Mussolini e Ciano

Il *Poglavnik* della Croazia dott. Ante Pavelic ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Nel lasciare il suolo d'Italia sento il vivo desiderio di pregarvi di esprimere all'Augusta Maestà del Re Imperatore tutta la riconoscenza del Popolo croato per le accoglienze festose ed ospitali che sono state fatte nella Reggia dei Sovrani e nella Roma imperiale ai rappresentanti della Croazia alleata ed amica. Con fervida sincerità e con profondo amore il Popolo croato accoglierà nella sua terra S. A. R. il Duca di Spoleto fondatore della nuova Dinastia croata. — Ante Pavelic ».

Al Duce è pervenuto, dal Poglavnik di Croazia, il seguente telegramma:

« Gli importanti eventi storici che si sono conclusi ieri a Roma mi hanno permesso di vivere accanto a Voi una giornata della quale conserverò indelebile ricordo e mi hanno anche consentito di sentire pulsare il cuore dell' Italia fascista traboccante di fede in Voi e nell'opera Vostra di Condottiero e di statista geniale. Vi esprimo la gratitudine del popolo croato e mia personale per l'amicizia e la comprensione con cui accompagnate l'ardua fatica della nostra ricostruzione nazionale. Con immutabile devozione. — Ante Pavelic ».

Al Conte Ciano il Poglavnik ha così telegrafato:

« A Voi, Eccellenza, interprete fervido e fedele della volontà e dello spirito illuminato del Duce, che avete saputo intendere e armonizzare le aspirazioni e gli interessi del popolo italiano e del popolo croato, giungano i sentimenti della mia ammirazione e amicizia cordiale. — Pavelic ». (Stef.).

L'ammasso obbligatorio di tutti i cereali

I prezzi della segale, dell'orzo vestito e delle fave

Un premio per le sollecite consegne del grano

Il Duce ha dato le disposizioni al Ministro dell'Agricoltura per l'ammasso obbligatorio di tutti i cereali: grano, granoturco, riso, orzo, segale, avena e delle fave. I suddetti prodotti non possono più formare oggetto di atti di compravendita fuori della disciplina stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste il cui Decreto è in corso di pubblicazione. I prezzi delle segale, dell'orzo vestito e delle fave che non erano finora soggetti all'ammasso vengono stabiliti come appresso:

Segale: L. 135 al q.le più 15 di integrazione a carico dello Stato; *Orzo vestito* L. 125 al q.le più 20 di integrazione a carico dello Stato; *Fave* L. 135 al q.le più 25 di integrazione a carico dello Stato.

Il Ministero dell'Agricoltura pubblicherà la tabella dei prezzi con riferimento al peso specifico nonchè la quota di spese di ammasso. Nulla è mutato nei riguardi dei prezzi-base degli altri cereali già soggetti al regime degli ammassi.

Per quanto riflette il grano il senatore Strampelli fa presente al Duce, anima e guida della battaglia del grano, l'opportunità di dare un premio con carattere permanente alle sollecite consegne di grano onde stimolare la tanto desiderabile diffusione dei grani teneri precoci specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole.

Secondo l'esperienza acquistata dal sen. Strampelli la diffusione di detti grani consentirebbe di ottenere una maggiore produzione di cinque o sei quintali per ettaro in confronto ai grani duri.

Il Duce, accettando la proposta, ha stabilito per quest'anno le seguenti maggiorazioni di prezzo a carico dello Stato da applicarsi in tutta Italia:

per i grani consegnati agli ammassi dal 1.o al 15 giugno lire 40 al qle; per quelli consegnati dal 16 al 30 giugno lire 30 al q.le; per le partite di grano consegnate dal 1.o al 15 luglio lire 20 il q.le; per le partite consegnate dal 16 al 31 luglio lire 10 il q.le.

Le anzidette maggiorazioni si applicano in aggiunta ai prezzi di 155 lire al q.le per il grano tenero e di 170 lire al q.le per il grano duro stabiliti per la campagna granaria decorsa.

La Medaglia d'oro conferita dal Sovrano al Duca d'Aosta

ROMA, 20 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha diretto all'Altezza Reale il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di comandante e di soldato. Ti ho conferito la medaglia d'oro al valore militare, desiderando premiare in te coloro che combattendo ai tuoi ordini hanno ben meritato della Patria. Affezionatissimo

VITTORIO EMANUELE

"L'Adriatico è italiano,,

BERLINO, 20 sera

Sotto il titolo: «L'Adriatico è italiano», la *Deutsche Allgemeine Zeitung* traccia un sintetico quadro degli avvenimenti che ebbero per campo di azione la zona adriatica, osservando che in questi giorni si sono realizzae delle mète da lungo tempo perseguite dalla politica mussoliniana e cioè il consolidamento degli scambi italiani coi popoli dell'altra sponda uniti ora nel nuovo Regno di Croazia, Governati da un Principe Sabaudo ed il completo dominio dell'Adriatico.

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Insegnamenti del passato

e presagi dell'avvenire

Il Presidente degli Stati Uniti del Brasile, Getulio Vargas, che il 1.o maggio aveva annunciato la promulgazione della Carta del Lavoro, ha decretato che questa data sia considerata giorno festivo per celebrare il 50.o della *Rerum Novarum*.

Così il Presidente della grande repubblica sud-americana è stato di una coerenza lineare coi principii sociali cristiani che ispirano il nuovo statuto del lavoro del suo paese. E il Brasile anche nel pieno del conflitto mondiale si avvia verso un nuovo sistema cui tutti oggi aspirano e che corrisponde alla « ardente brama di novità », cui rispondeva la celebre Enciclica di Leone XIII.

Pio XII nella storica Allocuzione del Natale 1940 diceva: « Oggi ci troviamo in presenza di un fatto che ha una notevole importanza sintomatica. Dalla polemica appassionata delle parti in lotta sugli scopi della guerra e sul regolamento della pace emerge sempre più chiara una quasi *communis opinio*, la quale asserisce che così l'Europa anteriore alla guerra, come i suoi pubblici ordinamenti, si trovano in un processo di trasformazione tale da contrassegnare l'inizio di una nuova epoca. L'Europa e l'ordine degli Stati, si afferma, non saranno ciò che erano prima; un che di nuovo, di migliore, di più evoluto, di organicamente più sano e libero e forte deve sostituire il passato per evitare i difetti, la debolezza, le deficienze, che si dicono manifestamente apparsi alla luce di recenti avvenimenti ». Di questa universale aspirazione verso un « nuovo ordinamento » si potrebbero citare mille esempi, *hinc inde*, di qua e di là della Manica, di qua e di là dell'Atlantico. « Due mondi si trovano di fronte », diceva Hitler il 10 dicembre 1940 agli operai tedeschi a Berlino. E Chamberlain, prima e poi Churchill e infine Roosevelt in questo solo si sono trovati concordi, con Mussolini, nel prevedere che dal conflitto sorgerà un nuovo ordine politico e sociale; e noi possiamo aggiungere anche religioso, secondo quanto affermava Pio XII nella *Summi Pontificatus* del 20 ottobre 1939: « Il nuovo ordine del mondo, della vita nazionale e internazionale, una volta cessate le amarezze e le crudeli lotte presenti, non dovrà più posare sulla infida sabbia di norme mutabili ed effimere lasciate all'arbitrio dell'egoismo collettivo e individuale. Esse devono piuttosto appoggiarsi sull'inconcusso fondamento, sulla roccia incrollabile del diritto naturale e della divina rivelazione ».

Mussolini aveva detto da tempo che la crisi è del sistema, non nel sistema, e che più che economica la crisi è spirituale. E' la crisi del capitalismo per stabilire una nuova gerarchia tra il lavoro e la ricchezza, tra l'oro e la mano d'opera. Ma il Capo del Governo del Portogallo, Oliveira Salazar, che non disdegna di chiamarsi « povero figlio di poveri », dice che la crisi è soprattutto crisi dello spirito, in quanto che i medesimi postulati sociali dettati ed applicati con spirito diverso conducono a risultati contrapposti. La storia di questi cinquant' anni documenta che vana è qualsiasi riforma sociale, se non si alimenta di un substrato religioso.

Quando nel 1890 Guglielmo II indisse la prima Conferenza Internazionale del Lavoro a Berlino, realizzando un'idea del cattolico svizzero Gaspare Decurtins, Leone XIII rispondeva plaudendo, ma del pari ammonendo che la prima indispensabile riforma era quella delle anime. Difatti quella Conferenza non portò alla pace sociale cui aspirava.

Vent'otto anni dopo della *Rerum novarum* si cercò ugualmente di stabilire la pace sociale accanto alla pace di Versaglia, includendovi come patto integrante della Società delle Nazioni l'Istituto Internazionale del Lavoro di Ginevra e la Corte Permanente di Giustizia dell'Aja. Ma pur con tutti gli incontestabili frutti che il patto del 28 giugno 1919 ha apportati nel campo sociale, non l'ha neanch'esso conseguita, perchè ogni patto rimane sterile se non lo feconda lo spirito cristiano. Nel pieno delle agitazioni sociali della Francia del « fronte popolare » il Ministro Campinchi, capo del gruppo parlamentare radico-massonico, per far tacere le critiche dei deputati conservatori di Parigi, osava scrivere: « Come meravigliarsi di queste riforme che il Papato stesso riteneva necessarie fino dal 1891? La maggior parte dei conservatori francesi guadagnerebbe a meditare sulle Encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo anno*, il cui ardimento potrebbe inquietarli quanto il programma del fronte popolare (salario minimo, legittimità dei sindacati operai, giusto salario, contratti collettivi, ecc.) ». la dialettica di Campinchi costituiva così la più insospettabile rivendicazione del pensiero cristiano; ma lo applicava in senso diametralmente opposto, tramutando in lotta di classe la collaborazione delle classi.

Re Leopoldo del Belgio nel luglio del 1937 nella famosa lettera all'allora Capo del Governo Van Zeeland riconosceva implicitamente il fallimento dell'Ufficio Internazionale del Lavoro della Società delle Nazioni, in quanto che proponeva la costituzione di un altro Istituto Internazionale di Studi Economici che realizzasse il mancato disarmo economico, come la Società delle Nazioni non era riuscita a realizzare il disarmo delle armi. Ma doveva a sua volta concludere che neanche il disarmo economico sarebbe stato realizzabile, qualora non fosse stato preceduto dal disarmo degli animi, il quale presuppone il disarmo degli uomini al cospetto di Dio.

La Lettera collettiva dell'Episcopato degli Stati Uniti del febbraio 1941, colla quale, in certo senso, si risponde all'Enciclica Epistola di Pio XII *Sertum laetitiae* del 1.o novembre 1939 richiamante i principii della *Rerum novarum* e della *Quadragesimo anno*, viene a rendere di una attualità bruciante la dottrina sociale cristiana nelle battaglie del lavoro che arroventano ancor oggi l'atmosfera sociale della grande repubblica stellata. L'Episcopato Americano riconosce tutti gli eccessi cui è pervenuto il capitalismo portato alla sua esasperazione, che dalla sfrenata concorrenza aveva portato all'egemonia del capitale sul lavoro, come aveva notato Pio XI dieci anni fa nella *Quadragesimo anno*. Per cui dichiara: « La nostra vita economica deve essere riorganizzata, non seguendo i principii distruttori dell'individualismo, ma sulla base dei principii costruttivi dell'unità morale e sociale della società umana ». Strumento di questa riforma secondo i Vescovi degli Stati Uniti è il ritorno « alle gilde del medio-evo, vale a dire all'unità corporativa, onde sostituire la sfrenata concorrenza con una ragionevole collaborazione ». Però tutto questo sarebbe sempre inoperante ai fini della pace sociale qualora non si ristabilisce nella società la pace cristiana: « La pace che tutti gli uomini di buon senso così ardentemente desiderano — conclude la pastorale — dev'essere basata su di un programma comprensivo della restaurazione di Cristo al posto che Gli compete nella società umana ».

Il Card. Pacelli nel discorso del 24 settembre 1936 ai giornalisti cattolici dava alla stampa cattolica il mandato — oggi divenuto sì augusto — di combattere anche la buona battaglia contro « le massime e le pratiche di un liberalismo plutocratico, che ignora e disprezza la dignità intrinseca del lavoro e considera l'operaio come uno strumento di guadagno, anzichè un soggetto di diritto ». Oggi questo mondo vacilla tra le fiamme del conflitto che deciderà dei continenti. Ma una nuova stabile giustizia non basterà neanch'essa a ristabilire la pace sociale senza che alla giustizia s'accompagni la carità. « Intendiamo quella carità — ripeteremo con la *Rerum novarum* — che comprenderà in sè il Vangelo e che, pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo, è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo ». Quella carità per cui Tertuliano sentenziava che « il ricco è creato per essere il tesoriere di Dio sulla terra ».

Quella carità di cui pare che si sia nella società d'oggi perfino smarrito il concetto; che comunemente anzi si ripudia e deride, riducendola soltanto ad elemosina, mentr'essa è essenzialmente costituita dallo spirito con cui l'uomo esercita la giustizia verso gli altri uomini mettendo arbitro Iddio.

La mancanza di questa carità ha reso sterili anche le conquiste sociali della giustizia propugnate dalla *Rerum novarum*, tanto che il 25.o della famosa Enciclica s'è celebrato nel 1917 in piena guerra mondiale e il 50.o scade oggi nel furore del conflitto mondiale. Solo la vittoria dello spirito potrà darci la pace sociale in un mondo restaurato in Cristo.

Giuseppe De Mori

Niccolò Tommaseo
il grande figlio della Dalmazia

Avvenuta l'occupazione della Dalmazia, era troppo giusto che a Settignano, uno dei più soavi colli fiorentini, si pensasse a onorare il grande dalmata Niccolò Tommaseo, nato a Sebenico nel 1802 e morto a Firenze nel maggio 1874. E mi sembrava quasi un dovere, per un suo vecchio ammiratore, andargli a recitare una preghiera su la tomba, nel cimitero di Settignano.

Vi sono andato uno di questi bei pomeriggi, in cui l'estroso maggio ha smesso di fare il cattivello. Appena scesi dal filobusse, il primo a salutarvi nella poco geometrica piazzetta è proprio il celebre scrittore. Per dire il vero, sarete voi a salutarlo, ma lui, di marmo com'è, non si volta nemmeno, e seguita a starsene sul piedistallo, con la capelluta testa piegata in atto cogitabondo. Ha fronte ampia rugosa, folti sopraccigli di dominio, occhi spenti, severa dolcezza nella faccia incorniciata da una barba mosaica. La statua è somigliantissima, a testimonianza di Augusto Conti che gli fu amico e che dettò le iscrizioni incise sui quattro lati del piedistallo. Quella di mezzo suona così: «Quale tu lo vedi — ascoltare soleva — e meditare — Niccolò Tommaseo — degli occhi cieco — fiso la mente — agl'interni splendori».

* * *

Insieme col parroco di Settignano, l'ottimo don Brilli che mi fa da guida, scendo giù al camposanto. Un luogo delizioso. Sceglieste davvero per ultimo letto, o venerando Tommaseo, un nido degno di un poeta come voi, aperto a ogni voce di natura. Dolci sonni, costì, sotto l'impiantito della cappellina centrale, fra le bisbiglianti ninnenanne dei cipressi e le canzoni famigliari che il Fossataccio intuona rotolando con le sue acque di balzo in balzo fino al piano!

— E dire — esclama don Brilli — che si voleva togliere a Settignano il vanto di albergare le spoglie del sommo educatore! Il Comune di Firenze lo voleva in S. Croce.

— Buona idea.

— Malvagia. O le volontà dei morti non sono più sacre? Il testamento del Tommaseo parla chiaro. Egli era innamorato di questi luoghi, e ogni anno veniva a passarci la stagione autunnale. Abitava in una villa che ora ti mostrerò e che è dall'altra parte di Settignano. Quassù volle sepolta la moglie Diamante Pavello e, accanto a lei, come vedi, egli desiderò riposare per sempre. Lasciamolo in pace.

— Lasciamolo in pace — faccio eco, pensando alla sua vita irrequieta e travagliata.

Intanto, per lasciarlo in pace, seguitiamo a discorrere di lui e delle storielle che si ripetono ancora quassù.

* * *

Si discorre tanto volentieri degli autori che si amano: ci sembrano quasi mezzi parenti. Io poi son fresco di letture tommaseane: mi son divorato in questi giorni il *Diario intimo* e la *Cronichetta del sessantasei*, due libri editi tanto signorilmente dall'Einaudi di Torino, a cura di Raffaele Ciampini, il quale vi premette due studi nutriti, che si leggono con sempre desto piacere, per la profondità e novità dell'analisi, e per quella sua prosa ariosa e viva come un'aia di luglio piena di sole e di opere.

La non puerile curiosità e le domande, che ci nascono nella mente e su la bocca dinanzi a certi tipi incontrati per le vie del mondo, diventano più cocenti quando ci troviamo in cospetto di uomini ch'emergono sul gregge umano. Che cosa nascondete dietro la maschera impostavi dalla cortesia, dalla civiltà, dalla politica? Oh, potervi scandagliare in fondo all'anima, e fissare la vera vostra faccia, e conoscere il dramma intimo che ognuno porta con sè, per ritrovare un fratello, un conforto, un esempio, un ammaestramento!

Ebbene, dopo la lettura di quest due libri, possiamo dire di comprendere meglio la figura molto complessa di Tommaseo. Complessa, perchè veramente in lui *sunt bona mixta malis*. Il primo bene da notarsi in lui è una gran dignità di carattere. Non piaggiatore, non lustrascarpe di nessuno, non accomodante la coscienza alla misura di altri, per accattarne lodi, protezioni, onori, denaro. E' quasi per tutta la vita alle prese col bisogno e con la povertà, ma non subordina ai potenti la libertà del suo credo letterario, politico o religioso. «Se altri nella vita mia — scriveva di sè giustamente — riconosce una qualche lode di dignità e di costanza, sappia che a soli i miei principi religiosi io la debbo».

* * *

Riguardo alla sua fede cattolica, si può ripetere di lui quel che disse di Farinata l'Alighieri: «Nè mosse collo, nè piegò sua costa». Fu integralmente, costantemente, praticamente cattolico. «Durante tutta la vita, la sua fede non vacillò un attimo solo, nè mai gli vien fatto di dire o scrivere una parola, di fare un atto che sia contrario alle proprie convinzioni, alla propria coscienza». Con tali parole il Ciampini dà la più alta misura dell'uomo, e implicitamente viene a confessare che l'educazione clericale avuta dal Tommaseo è stata buona davvero. Nel primo testamento del 1871 lasciava scritto: «Se io avessi, senza volere, detto cosa contraria alla verità della Chiesa Cattolica, nella quale nacqui e intendo morire, la ritratto di cuore».

Dalla fede egli traeva non solo le norme morali ma pur anco quelle per giudicar gli uomini e, parecchie volte, gli stessi scrittori. Il che ci spiega le sue antipatie profonde e i suoi strali — che a noi posson dapprima sembrare effetto di sola malignità — contro alcuni. Fra questi vi fu, come san gli studiosi, il povero gobbetto di Recanati.

Insiem con la fede ha un amore costante alla preghiera. Se avete letto il libro delle sue preghiere così belle, così elevate, raccolte dal Miagostovich, voi avrete capito subito la sua pietà, il suo bisogno di inalzarsi da ogni fatto, in ogni circostanza, a Dio. Anche da giovane, anche nel tempo della sua vita motosa a Parigi, frequenta la chiesa, e, cosa strana, muta chiesa ogni volta. Nel suo primo soggiorno a Firenze (1827-1834), ora prega alla Nunziata, ora a S. Ambrogio, oggi nel Duomo ove «la preghiera è magnifica», domani a S. Trinita, ecc.; forse, poeta com'è, necessita di certe mutevoli esteriorità per dar nuove ali allo spirito. Giunge in seguito a scrivere: «Sento che un punto di preghiera fervente è più efficace che anni spesi in lavori d'ingegno».

Quando pecca, si sente umiliato e snobilitato. «Propongo di confessarmi, e questo solo proposito mi nobilita e mi serena la mente».

* * *

Dall'esperienza parigina (1834-1838) riporta con sè rimorsi, mali vergognosi, e la necessità di purificazione e di espiazione. Specialmente dopo la cecità che a lui, in esilio a Corfù (1851-54), chiuse alla luce gli occhi da tempo malati, attese al continuo miglioramento di sè, fino a diventare, negli ultimi anni, un vero asceta.

Il suo amore per il prossimo si va raffinando con l'età. Da giovane — forse in un momento di ottimismo — aveva potuto esclamare: «Conchiudo che non ci sono uomini veramente cattivi nel mondo»; ma ora, dopo tante prove in contrario, l'amarli, come faceva lui, significava il possesso sincero della carità. Benchè relativamente povero, dava con larga mano denari, come ci attesta il suo amico A. Conti: anche cento lire e mille lire alcuna volta, per comuni o private calamità e per istituti di beneficenza. Dava opera, richiesto, a tutte le istituzioni popolari e pie, amava d'essere ascritto nelle società degli operai. Dava aiuti d'ogni genere, consigli, conforti e risposte anche a ignoti. Aveva steso una nota di persone, per le quali pregare particolarmente; e molte eran persone appena conosciute, che gli avevan fatto un minimo servigio.

Sentiva la gratitudine profondamente. Nel suo diario troviamo espressioni di tanta commossa riconoscenza per inezie di piaceri ricevuti, che quasi ci desterebbero il riso. Nota perfino se gli hanno rimesso un bottone.

E' orso, altero, scorbutico quanto volete, ma possiede un cuore buono, tenero, sentimentale. E' assetato di affetto, e, quando ne trova un briciolo, è soddisfatto. Nota nel suo diario quando taluno gli ha sorriso, o è stato gelido, buono, amorevole. Un atto di cortesia, una scena compassionevole, un bel tramonto, una funzione religiosa lo fanno piangere. Confessava di sè: «Nessun uomo privato ha espresso da occhi umani tante lagrime quant'io».

* * *

Gli artisti grandi — scrive il Papini nel suo recente libro *La corona d'argento* — son meno corrivi ai peccati delle nature meno nobili — accidia, avarizia — ma infinitamente più degli altri sono soggetti, per causa del loro stesso lavoro, ad altri peccati, e in particolar modo alla sensualità e all'orgoglio. Anche nel Tommaseo queste due passioni vigoreggiarono: la prima nella gioventù, l'altra in tutta la vita. Dall'orgoglio hanno origine, in gran parte, parecchi suoi difetti. E' ombroso, permaloso, scattoso, sospettoso, pronto a sinistre interpretazioni; ha un tal quale spirito di contradizione, per cui dice bianco se altri dice nero, non ricordando di aver proferito innanzi un differente giudizio. Il Conti lo scagiona per il motivo che le contrarie opinioni di lui si armonizzano poi nell'amore di ogni cosa buona e nell'odio «delle partigianirie o teoretiche o pratiche, le quali esagerano sempre, mirando le cose da una parte soltanto».

Impulsivo, era terribile nella polemica e nello scherno. «E' il più grande amatore e il più grande spregiatore che abbia la letteratura nostra dell'ottocento», aggiunge il Ciampini.

Però, se ebbe tali passioni, il Nostro le seppe combattere. Fugge da Firenze, anche per infrangere una catena; fugge da Parigi per redimersi, gridando a Dio spasimatamente: «Datemi la purità». Compie atti di umiltà, aborre dagli onori, dalle compagnie, dallo strepito mondano.

Anche l'averci conservato il diario è un atto d'umiltà. Non lo lasciò perchè sperasse un aumento di gloria, ma soltanto per non aver lodi immeritate rispetto alla sua vita privata. Le lodi immeritate, per un galantuomo, per un uomo sincero, per un uomo profondamente pio, son come scudisciate su la coscienza. Il Tommaseo, da vecchio, scancella nel diario giudizi troppo crudi o non giusti su persone, ma lascia stare gli accenni ai suoi peccati e alle loro conseguenze vergognose. — O uomo, non credermi uno stinco di santo; sono stato anch'io un peccatore. Ecco, mi umilio davanti a Dio e davanti agli uomini. — Così pare dirci il T. presentandoci il diario intimo.

* * *

Nell'epigrafe su la tomba del T. si legge che basta il nome di lui «perchè ricordino gl'Italiani quanto a lui, magnanimo cittadino e scrittore, debbano riconoscenza immortale».

Sì, dobbiamo a lui riconoscenza per l'amore fervido all'Italia, sua seconda madre, per quanto soffrì in difesa di Venezia, per quanto diede al nostro paese del suo poderoso ingegno, de' suoi esempi di cittadino, di educatore, di lavoratore e di scrittore.

Tuttavia in politica non fu davvero lungimirante. Dapprima federalista, fu poi unitario; ma voleva Firenze capitale, «perchè qui l'Italia ha il fiore del suo pensiero e delle sue arti e della sua lingua». Anche riguardo alla Dalmazia propugnò idee particolari; e far lui un pioniere della sorte italica della Dalmazia significa non conoscere il suo pensiero manifestato a chiare note nel libro *Il serio nel faceto*, pubblicato a Firenze, con i tipi del Le Monnier, nel 1868. Certo, bisogna riferirsi ai tempi; oggi, forse, sarebbe di diverso parere.

Ho detto che fu un esempio di lavoratore instancabile. Dotato di ferrea volontà, stava immerso in lavori intellettuali non meno di dieci ore al giorno. Diceva: «Ogni interstizio del mio tempo è occupato». Anche negli ultimi anni della sua dimora a Firenze (1859-1874), si levava presto, andava ogni mattina nella chiesetta della Madonna delle Grazie prossima a casa sua, e poi, tranne l'ora del pranzo e della passeggiata, restava chiuso in una stanza a riordinare i suoi scritti o a dettarne dei nuovi, aiutato da una memoria portentosa che poteva ripetere tutto Virgilio, la Divina Commedia, gran parte di Omero e di Orazio, e riportare giudizi e frasi dei più disparati autori.

Esempio anche, e sommo, di scrittore che comprende la sua missione e la sua responsabilità. Frammentario quanto volete, ma sempre educatore, sempre suscitatore di energie buone. Classico e moderno, incisivo e scorrevole, profondo e lucido, originalissimo: specialmente nell'aggettivazione. Poichè, come altri hanno accennato, egli vede relazioni fra le idee più diverse, fra vocaboli e vocaboli, fra vocaboli e concetti.

Però, la sua prosa magistrale, per gustarla, va centellinata al pari di un forte liquore o di un sodo caffè, di venerata memoria. Letta con furia, alla fine può stuccare. E' un vero antidoto contro gli stoposi comunicati delle varie agenzie, per rifarsi la bocca.

E per rifarvi la bocca da tutte le stranezze moderne in fatto di poesia, leggete i suoi versi, che hanno spesso voci tutte proprie e concetti così alti da suscitare in voi echi di lontane vibrazioni di mondi e visioni nuove di orizzonti sconfinati. E chi non rimane ammirato della tanta potenza di arte e d'introspezione psicologica che si riscontra in quel mirabile poemetto intitolato «Una serva», fra i più belli che abbia la poesia narrativa italiana, ove il T. adombrò se stesso?

Il Pascoli affermava che il T. è come le montagne, di cui si comprende la grandezza quanto più si allontanano da noi. E tale grandezza ci apparirà sempre più quando l'amico Ciampini ci avrà plasmata l'intera figura del fiero Dalmata.

Raffaello Cioni

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em.za il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino;

S. Em.za il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi.

Nuovo Vescovo americano

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha nominato Vescovo della nuova Diocesi di Honolulu (Stati Uniti) mons. Giacomo Giuseppe Sweeney, direttore Diocesano della Società della Propagazione della Fede in S. Francisco (California).

La discussione sui miracoli del Beato Bernardo Realino
presente il Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 20

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, riguardo a due miracoli proposti per la Canonizzazione del Beato Bernardo Realino, confessore e sacerdote professo della Compagnia di Gesù. Erano presenti i Cardinali membri della Congregazione dei Riti Em.mi Granito Pignatelli di Belmonte, Salotti, Prefetto dei Riti e ponente della Causa, Verdi, Rossi, Tedeschini, Pellegrinetti e Canali, il Segretario della Congregazione S. E. mons. Carinci con i Prelati ufficiali ed i padri consultori della stessa Congregazione.

Il Beato Realino nacque a Carpi nel 1530 e morì a Lecce nel 1616. Fu beatificato da Leone XIII nel 1895. La Causa per la Canonizzazione fu aperta il 1.o Maggio 1902. La Congregazione dei Riti antipreparatoria fu tenuta presso il ponente Em mo Card. Salotti il 17 dicembre 1940, e la Congregazione preparatoria nel Palazzo Vaticano il 1.o Aprile del corrente anno. I miracoli proposti per la Canonizzazione avvennero l'uno a Roma nel 1932, e l'altro a Lecce nel 1938. Postulatore della Causa è il rev.mo padre Carlo Miccinelli.

Tesoro spirituale offerto al S. Padre
da un'Associazione americana

WASHINGTON, 20 sera

L'Ufficio nazionale della Pontificia Associazione della Santa Infanzia ha presentato al Santo Padre un tesoro spirituale, offerto dai membri dell'Associazione negli Stati Uniti. Esso, preparato e spiegato dalle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth, comprende le seguenti opere buone, offerte da fanciulli soprattutto per il ritorno della pace nel mondo: Messe ascoltate 1 milione 694.757; Sante Comunioni 1 milione 411.717; Rosari 1.892.708; visite al Santissimo Sacramento 1 milione 695.056; Vie Crucis 300.699; aspirazioni e giaculatorie 934 milioni 114.179; mortificazioni 948.357; altre opere buone 268.917; preghiere e devozioni speciali 17.373.545.

Con questi atti di pietà i membri dell'Associazione negli Stati Uniti hanno espresso la loro devozione allo speciale apostolato missionario, affidato dalla Santità Sua ai ragazzi cattolici. Il tesoro spirituale è stato inviato al Santo Padre da S. E. il Delegato Apostolico, mons. Amleto Cicognani.

La presentazione del tesoro spirituale è accompagnata da una lettera del Direttore principale della Pontificia Opera della Santa Infanzia, padre Riccardo Ackerman, che, fra l'altro, scrive che le opere buone, le preghiere indicate nel testo spirituale, sono state offerte per il Santo Padre e per l'intenzione che i ragazzi degli Stati Uniti sanno che sta più a cuore del Papa, cioè il ritorno della pace nel mondo.

Il Santo Padre, a mezzo del suo Em.mo Cardinale Segretario di Stato, si è degnato far giungere al padre Ackerman, una lettera di ringraziamento del Papa per le preghiere, fatte dai ragazzi degli Stati Uniti e la sua paterna Benedizione su tutti gli aderenti alla Pontificia Opera della Santa Infanzia e sui loro dirigenti.

"Con Gesù nostra forza"

E' proprio della mistica e spiritualità Francescana di ogni tempo da quando l'assisiate solo si accinse a restaurare la Chiesa di Cristo (restaurazione così bene simboleggiata nel sogno del Pontefice) trovare la forza per la lotta spirituale, e non solo spirituale, in Gesù che è Amore e Luce. Così oggi un Francescano, e che Francescano, ci dona un volumetto piccolo di mole ma grande nel contenuto, che sarà forza ai deboli e guida ai forti. «*Con Gesù nostra Forza*» (Firenze Tipografia Rinaldi, 1941) è il nuovo lavoro del Padre Umberto Bogani, Provinciale dei Minori della Provincia di S. Bonaventura. Avrei voluto dire è un operetta dettata dal P. Bogani, ma credo sia fuori posto il verbo «dettato» perchè l'A. non l'ha dettato ma è stato invece lui l'amanuense di molte anime che ricorrendo a lui per avere conforto e forza dal Divino Gesù gli hanno fornita la materia per ben tre volumi «Con Gesù nostro Amore», «Con Gesù nostra Luce» e l'attuale prezioso volumetto.

Io sono convinto che quando uno scrittore di ascetica e di mistica vuol realmente arrivare alle anime, per conquistarle debba non scrivere, cioè creare, quello che gli passa per la mente o che gli detta la fantasia, oppure, largheggiamo, quello che ha appreso dai libri antichi e moderni, ma debba scendere nel vasto campo delle anime e prenderle a una, a una, vedere quello che c'è in esse di buono, e perchè no, quello che c'è di cattivo e fare delle schedine, ben inteso non di cartoncino bianco rigato o di ritagli di carta, no no per carità, ma schedine spirituali conservate nel proprio cuore a contatto con la propria anima: tenere queste esperienze degli altri vicinissime alle proprie fonderle assieme e innanzi tutto provarne personalmente il beneficio.

Quando l'anima ha goduto dell'amore, della luce, vedere quale e quanta forza essa ne ritrae: assaporare questa forza, provarla nell'arengo della vita quotidiana con le gioie ma sopratutto col dolore, col grande dolore delle anime in pena. Allora la forza sarà reale, ci darà coraggio ed ardire d'affrontare le più alte e ripide vette della spiritualità. E questa forza viene principalmente dalla fusione delle nostre anime in Dio mediante la preghiera. Chi sofferente, incerto, abbandonato dagli uomini, incompreso saprà col cuore ripetere all'Altissimo la bella preghiera dettata dall'Amore a Papini lassù nell'eremo di Bulciano, si sentirà certamente sicuro di non essere solo, ma con Colui, che è Via Verità e Vita. Chi pur sceso nel fango del mondo, sia pure imbrattato dai più luridi vizi, spregiato e scansato dagli uomini, saprà trovare la forza di pregare col Santo di Tagaste (il Padre Bellandi degli Agostiniani di Firenze ci ha facilitato la via col suo bel volumetto « Come pregava Sant'Agostino) troverà con lui la forza di rialzarsi, di divenire l'apostolo della grazia e dell'Amore. Gli uomini sono dei deboli anche quelli che materialmente sembrano dei forti, solo quando si vogliono isolare dalla vera Luce quando non corrispondono al vero Amore.

«Amatevi gli uni con gli altri» amatevi dell'amore che vien dall'alto: nell'amore la forza così come nelle cose di questo mondo, l'amore ci rende pronti e felici anche nei più tremendi sacrifici.

Dunque la via che P. Bogani sulle orme del suo serafico Padre, dei suoi grandi confratelli Bonaventura da Bagnoreggio, il Dottor Serafico Bernardino da Siena, il mistico delle folle Bernardino da Feltre, l'uomo dal gran cuore, è la via giusta. Amare, dall'Amore vedere la Luce, dall'Amore e dalla Luce la Forza.

L'uomo che si abbandona, che si abbatte, che impreca è un vile, perchè non vuol guardare in alto lassù dove la forza è dolcezza.

Paolo Cherubelli

La divisa bianca per i fascisti
facoltativa dal 1° giugno

ROMA, 20 sera

A datare dal primo giugno è facoltativo per gli iscritti e le iscritte alle organizzazioni del P.N.F. l'uso della divisa bianca.

L'assistenza religiosa
agli operai italiani in Germania

In un recente articolo, abbiamo illustrato l'opera dei Cappellani del lavoro, accennando anche all'opera che essi prestano nell'assistenza religiosa agli operai italiani in Germania.

La sempre più vasta partecipazione della mano d'opera italiana nel Reich, rende anche di maggiore interesse tutto ciò che concerne, oltre la loro organizzazione economica e sociale, anche la loro vita religiosa, per cui siamo stati lieti di potere attingere qualche più dettagliata notizia all'ordinariato militare che sarà letta da tutti con vivo interesse e la massima soddisfazione.

L'assistenza religiosa ai nostri operai in Germania ebbe inizio nel 1938 con la partenza dei primi nuclei dei lavoratori. Essa fu affidata all'Ordinariato militare. I Cappellani furono appena 9, compreso un Cappellano capo, il rev. padre Salsa, che doveva sul posto dirigere, coordinare ed agevolare il lavoro dei confratelli. Nel '39 all'Ordinariato militare subentrò S. Ecc. mons. Antonio Giordani, Vice ispettore centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa alla G.I.L. Essendo aumentato il numero degli operai, i Cappellani furono portati prima a 13 e poi, nel corrente anno a 24. Nel 1940 a padre Salsa, comandato altrove, era succeduto, con qualità di Ispettore, Mons. Zaccaria Priori, con sede a Berlino. La Direzione Centrale, oltrechè al reclutamento dei Cappellani ed a dare loro le opportune norme per lo svolgimento del loro ministero fra gli operai, pensa a fornirli di quanto è utile ai fini del loro compito: manualetti di preghiere, immagini sacre — fatte stampare in forti quantità — Rosari ecc. Nel 1939 si pubblicò un Bollettino mensile a larga diffusione (8000 copie) che si è dovuto poi sospendere per sopravvenute circostanze di guerra. I mezzi sono forniti dalle competenti Confederazioni dei lavoratori della industria e dell'agricoltura. Il Ministro degli esteri, tramite il R. Ambasciatore a Berlino, dà tutto il suo appoggio a quest'opera di assistenza religiosa e morale.

Ogni Cappellano ha il suo Altare da campo e la sua automobile, per raggiungere gli accantonamenti e le aziende della rispettiva zona, sempre vasta se non vastissima. L'assistenza si esplica principalmente col visitare i nuclei dei nostri connazionali, celebrando per loro, nelle Chiese od al Campo, la S. Messa ed offrendo loro la possibilità di accostarsi ai Santi Sacramenti, organizzando raduni e prendendo accordi col clero locale — che presta ovunque la sua collaborazione — per un'assistenza a carattere continuativo. Infatti è stata pubblicata una informazione dell'Agenzia Stefani, ove si dice che il servizio religioso per i nostri lavoratori in Germania è espletato da 140 religiosi. Compito del Cappellano è, inoltre, quello di visitare i malati negli Ospedali, interessarsi delle Cresime e Prime Comunioni dei piccoli, distribuire oggetti di devozione e buoni libri di lettura. A questo fine sono state loro inviate molte bibliotechine.

Dalle relazioni che mensilmente i Cappellani inviano al Centro, risulta che gli operai attendono con ansia il sacerdote italiano, ed offrono spettacolo spesso commovente della loro fede, come del resto si è visto anche recentemente, nella celebrazione della Festa del Lavoro, il 21 Aprile. A S. Ecc. mons. Giordani quindi, ed a tutti i Cappellani del lavoro, che svolgono la loro missione in Germania, deve andare tutta la simpatia degli Italiani. Nello svolgere il loro apostolato religioso, i Cappellani del Lavoro assolvono anche un'alta missione civile sociale e nazionale, perchè mantengono integre le virtù del nostro popolo lavoratore, le quali, nella fede religiosa, trovano la loro tempra ed il loro fulgore.

G. D. M.

Fervide dimostrazioni a Firenze
alla Regina di Croazia e alla Duchessa d'Aosta

FIRENZE, 20

Iersera alle ore 18.22 proveniente da Roma, è tornata l'Altezza Reale la Duchessa di Spoleto e l'ha accolta il fervido saluto del Fascismo e del popolo di Firenze. Alla stazione erano ad attenderla con il Prefetto, il Comandante del Corpo di Armata, il Federale, il Podestà e tutte le autorità e gerarchie politiche e militari della provincia.

All'arrivo del treno calorosi applausi di una numerosa folla di viaggiatori hanno salutato la Duchessa che subito è andata incontro alle autorità dalle quali ha ricevuto l'omaggio. La Fiduciaria dei fasci femminili ha offerto all'Altezza Reale un magnifico fascio di gigli.

La folla di organizzati e di popolo ha fatto una vibrante dimostrazione alla Duchessa di Spoleto allorchè ha attraversato la piazza della stazione in automobile per recarsi alla sua residenza.

Terminata la manifestazione di saluto alla Duchessa, autorità rappresentanze e popolo, incolonnatisi, hanno attraversato le vie del centro al canto degli inni fascisti e si sono ammassati in piazza Vittorio acclamando al Duce per l'avvenimento compiutosi a Roma.

Dal balcone di un palazzo il Cons. Naz. Saverio Fera, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso il giubilo del popolo per il nuovo storico avvenimento di cui è stato artefice il Duce.

Ha poi esaltato il valore e lo spirito di sacrificio dei Principi di Casa Savoia che in ogni cimento hanno voluto dividere disagi e pericoli al fianco dei loro soldati. Così il Re e Imperatore nella grande guerra, così il Principe di Piemonte sul fronte occidentale, così il Duca d'Aosta in Africa Orientale, che, dopo aver persistito con eroismo superbo nella lotta ha scelto la sorte delle sue truppe. Egli ha concluso invitando il popolo a recarsi a Palazzo Pitti, per gridare la sua devozione e la sua gratitudine al Duca d'Aosta e per esso alla Consorte ed ai figli.

La massa dei fascisti e del popolo si è diretta, preceduta dalle autorità e gerarchie a Palazzo Pitti, rinnovando all'indirizzo del Duca d'Aosta la sua fervida dimostrazione. Dopo alcuni istanti, rispondendo all'impeto degli applausi ed alle grida del popolo, la Duchessa di Aosta con le figlie, Principessina Maria Cristina e Principessina Margherita, è apparsa al balcone del Palazzo Reale. Le grida «Savoia» e «Aosta» hanno echeggiato a lungo altissime, mentre la Duchessa e le Principessine rispondevano col saluto romano.

Autorità e gerarchie si sono recate ad apporre la firma nel libro della Principessa di Piemonte, della Duchessa d'Aosta e della Duchessa di Spoleto.

Alte personalità tedesche ricevute dal Duce

Il Duce ha ricevuto il presidente del Consiglio dei Ministri bavarese e presidente dell'Accademia germanica Ecc.za Ludwig Siebert e lo ha trattenuto a cordiale colloquio.

Successivamente il Duce ha ricevuto presentatigli dall'Ecc. Siebert, il Rettore Magnifico dell'Università di Monaco Wurst, il direttore dell'Accademia germanica Fochler Haukie, il consigliere di stampa Siebert e l'accademico Bauml componenti della missione culturale germanica la quale ha ricambiato la visita fatta il 23 marzo scorso a Monaco di Baviera dalla Presidenza della «Dante Alighieri».

La missione militare giapponese ricevuta dal Duce

Il Duce ha ricevuto alla presenza dei Sottosegretari alle Forze Armate, la missione militare giapponese accompagnata dal capo di S. M. gen. Cavallero, composta da generali e da alti ufficiali della Marina nipponica.

Il capo della missione generale di corpo d'Armtaa Yamasita Tomoyuki ha offerto al Duce una pregevole scultura raffigurante un'aquila pronta a spiccare il volo simbolo di vittoria.

Un colle spostato di 200 metri

BUDAPEST, 20 sera

Nelle vicinanze della città di Estergom sul Danubio, a 40 km. circa da Budapest, si è messo in movimento un colle che si è spostato di circa 200 metri facendo scomparire una valle coltivata a vigneto. Numerose case sono crollate.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref Milano. 54227

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle [illegible]

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

LASSATIVI DEPURATIVI **GRANI DI VALS**
1 grano (o due) durante il pasto della sera normalizza: Fegato, stomaco, intestino
AUTOR. PREF. MILANO …

Dove risiederà il vincitore?

In riva al mare, in pianura, in montagna? Forse dove risiedi TU, forse nella TUA casa, forse sei TU stesso!

Nel libro del Destino è già scritto il nome del vincitore. Potrebbe essere il TUO!

Acquista subito qualche biglietto: 12 LIRE possono farti milionario.

DALLA QUARTA SPONDA RITORNA LA FORTUNA:

LOTTERIA DI TRIPOLI

Affrettati:
FRA DUE GIORNI LA VENDITA È CHIUSA!

Collegio Vescovile
Treviso **PIO X** Treviso
Corso estivo 1941

Per aderire alle richieste di numerose famiglie, il Collegio Pio X aprirà il **5 giugno** un corso speciale per tutti quegli studenti di **Ginnasio** di **Liceo classico e Scientifico e 3.o Istituto tecnico inferiore**, i quali, desiderosi di avvantaggiarsi nei loro studi, approfittando del lungo periodo delle vacanze estive, vogliano prepararsi a sostenere nella sessione autunnale esami di **idoneità**, di **ammissione** o di **maturità**. Da detto corso sono esclusi gli alunni interni che debbono riparare in qualche materia, per i quali il corso si aprirà il 4 agosto.

Le domande debbono essere indirizzate, in carta semplice, alla Direzione del Collegio, alla quale è pure necessario rivolgersi per qualsiasi informazione o schiarimento.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Il triduo solenne alla Madonna delle Grazie

Come abbiamo diffusamente detto nei giorni scorsi, la benedizione della nuova immagine della Beata Vergine delle Grazie destinata alla chiesa albanese di Kukës sarà preceduta da un solenne triduo di preghiere. Ripetiamo oggi, a breve distanza dall'inizio delle sacre funzioni, l'orario dei riti solenni propiziatori.

Goivedì 22, Venerdì 23 e sabato 24 maggio alle ore 20 S. Rosario, Discorso del predicatore del mese di maggio Rev.do prof. Don Antonio Aliviero, litanie, Benedizione eucaristica.

Sabato 24 maggio alle ore 20 S. E. Rev.ma Mons. l'Arcivescovo procederà alla consacrazione della nuova immagine della Madonna e pronuncerà l'Omelia. Seguiranno il canto delle litanie e la trina Benedizione eucaristica.

Domenica 25 maggio alle ore 10 Mons. Luigi Quarguassi Vicario Generale celebrerà la solenne Messa prelatizia che sarà preceduta e seguita da S. S. Messe lette e dalla S. Messa prelatizia della Comunione generale fissata per le ore 7. Alle 17 Vespero solenne, discorso di don Oliviero, litanie e Benedizione eucaristica.

Durante il solenne triduo la nuova immagine della Beata Vergine delle Grazie verrà esposta alla venerazione dei fedeli.

Soccorsi giornalieri militari

Il Prefto ha diramato la seguente circolare alle amministrazioni comunali:

Trascrivo per norma la seguente circolare 20 aprile u. s. n. 830-4 - 1 q. del Ministero dell'Interno:

«Viene segnalato che alcuni comuni rifiutano di corrispondere il soccorso giornaliero di cui alla Legge 22 gennaio 1934 XII n. 115, ai militari in licenza ordinaria con rientro nell'Impero, asserendo che tale soccorso sia dovuto soltanto a quelli che, al termine della licenza stessa, siano inviati in congedo.

Tale interpretazione è in contrasto con le disposizioni contenute nell'art. 18 della citata legge n. 115, le quali non fanno distinzione di posizione del militare ma stabiliscono che il soccorso, oltre ai congiunti, spetta al militare, durante le licenze di qualsiasi genere, escluse quelle di convalescenza, semprechè, beninteso, col ritorno in famiglia del militare e con la ripresa delle sue normali occupazioni non sia venuta a cessare la condizione di bisogno voluta dall'art. 1 della Legge ».

Riduzione di autoservizi

La Società Saita, in dipendenza delle limitazioni stabilite dal Ministero delle Comunicazioni, ha dovuto procedere a riduzioni dei propri autoservizi con semplici corse settimanali. Pertanto l'autolinea Spilimbergo-Martignacco sarà effettuata nel solo sabato; la linea Sedegliano - Basiliano nel solo venerdì; e la S. Giorgio di Richiavelda-Cusano nel giovedì in sostituzione della corsa che si effettuava il sabato

Un nuovo assessore
della Corte d'Assise

Moro Ambrogio è stato revocato da assessore di Corte d'Assise, circolo di Udine, per limiti di età. In sua vece è stato nominato Giovanni Bertuzzi, residente ad Udine.

Le corse al trotto
rinviate a giovedì

La pioggia che ha imperversato durante tutta la giornata di domenica ha reso impossibile l'inizio della stagione trottistica che è stata pertanto rinviata a giovedì prossimo 22 corr. alle ore 15. La seconda giornata è stata fissata per sabato 24 alle ore 17 e la terza per domenica 25 alle 15. I biglietti venduti e gli abbonamenti sono stati rimborsati ed in ogni caso conservano la loro validità.

Misera fine di un ragazzo

Ieri mattina, verso le 11, due scolari, Giancarlo Pecile di Giuseppe e Gino Minutti di Valentino, entrambi di anni 13, montati sulla stessa bicicletta percorrevano l'argine destro del canale secondario di Ledra di S. Vito di Fagagna.

Perduto l'equilibrio ad una brusca svolta andavano a cadere in acqua da dove furono subito provvidenzialmente tratti, senza alcun danno, dai contadini.

Furono quindi portati in casa del mugnaio Romano Fabbro di Giuliano per essere ristorati.

Alcuni compagni di scuola conosciuto l'accaduto si recavano a visitare gli infortunati. Fra loro si trovava anche il ragazzo Marco Toniutti di Luigi di anni 15 il quale dopo essersi intrattenuto con gli amici usciva nel cortile e quivi, improvvisamente colto da malore, cadeva a terra di schianto riportando la frattura della base cranica. Il povero ragazzo decedeva sul colpo.

Stato civile

18 e 19 Maggio 1941

NATI 8 — Corazza Roberto di Elioco — Zamaro Fabrizio di Giovanni — Cappellaro Lucia di Carlo — Marzona Renzo di Nicolò — Donfrancesco Luigi di Amiato — Illegittimi: 3.

MATRIMONI 4 — Stefani Guido con Lant Lucia — Pivotti Spartaco con Katzemberger Antonia — Valerio Giovanni con Ferigutti Rosa — Grassi Budin Attilio con Capitanio Maria.

MORTI 10 — Moretti Dono fu Giovanni Maria a. 59 possid. — Del Zotto Antonia ved. Di Candido a. 47 casal. — Quattrini Callisto a. 25 autista — Cappellaro Lucia di Carlo giorni 3 — Olivo Maria di Domenico a. 27 casalinga — Grassi Budin Giacomo fu Antonio a 66 pens. — Poz Adriano di Gino giorni 15 — Tabessa Melania di Erminia a. 50 casal. — Madrisotti Zanola Giovanna di Adelchi a. 25 casal. — Rumignani Giuseppe fu Guglielmo a. 41 barbiere.

Promossi del "Zanon,,

l'Istituto Commerciale «Antonio Zanon» comunica i seguenti risultati di esami:

SCUOLA MEDIA — Promossi alla seconda: Benedetti Italo, Bernardi Romano, Biasoni Silvano, Cernecca Stellio, Cocetta Giuseppe, De Mari Giorgio, De Nicolai Luigi, De Nardo Alessandro, De Rocco Romano, Englaro Franco, Fabris Manlio, Fracasso Tiberio, Franzolini Antonio, Gregoratti Franco, Martini Giovanni, Quarino Sergio, Tirelli Enzo, Tullo Agostino, Veronese Paolo, Asquini Giovanni, Bianchi Dino, Bros Armando, Bullo Luciano, Cella Dino, Ceschiutti Claudio, Da Pozzo Gianelia, De Bonis Emanuele, Gariglio Renato, Mauro Federico, Pauluzzi Sergio, Pellegrini Aurelio, Pilosio Luciano, Sgorlon Carlo, Tarragoni Alfredo, Turatti Luigi, Bo Alessandro, Chiarandini Giacomo, Mellano Giulio, Michelazzi Gino, Pessina Roberto Pettinati Aldo, Pianta Vittorio, Pittoni Gianlucio, Romani Oscar, Ruschena Umberto, Sabbadini Eugenio, Scoda Giuseppe, Somma Silvio, Torossi Gianfranco, Volpato Guerrino, Zamboni Marco.

CORSO INFERIORE — Promossi alla terza: Bianchi Paola, Bonacin Silvana, Cantoni Anna Maria, Cappellaro Giovanni, Chiesa Angela, Colautti Luigia, Corsi Tullia, Emaldi Giuseppe, Gori Aurelio, Montalbano Pierina, Morgante Luigi, Riva Zeno, Rhò Giuseppe, Sgorlon Pierina, Somma Carla, Visenrini Silvio, Zenzi Luciana, Barbetti Giulio Beltrame Luciano, Beraldo Renzo, Bertoli Dino, Burco Evaristo, Castrizzini Ennio, Crespi Luciano, Faleschini Mario, Gottardis Matteo, Nonino Carlo, Orazi Orazio, Selan Vincenzo, Spivach Luciano, Vidoni Renzo. Zanetti Alberto, Agostinelli Bruno, Bertoli Mario, Bonassi Cesare, Cella Aldino, Comessatti Vinicio, Cominotti Alessandro, Cossio Enzo, D'Onofrio Franco, Feruglio Benito, Iaizza Franco, Longega Antonio, Mason Walter, Meroi Corrado, De Lorenzi Bruno, De Paulis Alessandro, Fioritto Luciano, Guardiani Angelo, Pretto Giuseppe, Tomada Olinto, Tomat Lino, Torossi Tiziano, Turchetti Aldo, Zollo Albino.

Promossi alla quarta: Anderloni Paolo, Baggio Paolo, Boemo Felice, Candotto Stefano, Cecovin Teofilo, Civran Pio, De Paoli Antonino, Esente Renzo, Gobitti Luisa, Gregorat Giuliano, Pressi Teo Daniele, Revelant Maria, Vivarelli Gabriella, Zanin Rosa, Finandro Maria, Aducca Giuseppe, Agostinelli Mario, Biasutti Bruno, Birri Dino, Busolini Severo, Della Marina Gianni, Fantini Ermete, Monte Giancarlo, Mulas Aldo, Munisso Alberto, Pavoni Bruno, Perin Luciano, Quendolo Sergio, Rossi Giovanni, Brisinello Sergio, Colautti Giovanni, Comoretto Pietro, De Cillia Sergio, De Luca Sergio, Ferraro Gianfranco, Friz Antonio, Piuzzo Sergio, Renzi Giacomo, Rossi Giorgio, Sciacca Luigi, Stagno Pietro, Ubaudi Antonino, Zuliani Giuseppe.

Ammessi al Corso Superiore: Barbacetto di Prun Bianca, Bressan Maria, Brisighelli Francesco, Buzzi Carlo, Canton Umbertina, Cerutti Itala, Crossila Renzo, D'Andrea Onorino, Del Negro Luigi, De Poloni Gianandrea Fabris Aldo, Marchetti Giancarlo, Massenzi Benedetto, Maurich Pietro, Orsettig Luciano, Ortiga Luigi, Paludetti Gianfranco, Serafini Romana, Serra Giovanna, Someda de Marco Daniele, Valle Paola, Bagnoli Andrea, Beltramini Sergio, Cattaruzzi Mario, Danelutto Fabio, De Faccio Giovanni, Dissegna Umberto, Eriussi Sergio, Gandolfo Gedeone, Magistris Pietro, Mele Gianluigi, Nassimbeni Luigi, Novarin Silvano, Pellegrini Natalino, Ria Luciano, Sartori Ugo, Zilli Ugo, Alzetta Odolino, Ardizzone Giacomo, Bassi Eros, Battello Ermacora, Cecchini Nino, Gentardo Giovanni, De Cesco Raoul, Ferraro Ildo, Giarduzzi Mariano, Iacob Giuseppe, Iuniori Mario, Matelloni Luciano, Monsutti Giovanni, Paravano Umberto, Pividori Giordano, Provvisionato Giuseppe, Tubetti Adriano, Turrini Alceo, Turrini Benito, Vidoni Vittorio Emanuele, Zanessi Arrigo.

CORSO SUPERIORE (Sezione Commerciale) — Promossi alla seconda: Breggion Dino, Candoni Elda, Cerutti Franca, Fantoni Luigi, Franz Ottone, Guerrazzi Enzo, Pertoldi Nella, Rizzotti Valente, Terenzani Diego, Toniutti Agostino, Vuagnin Renzo, Zoratti Bruno, Marino Vito, Artini Regolo, Baldassarre Luigi, Caldana Roberto, Ceselin Giacomo, Ciani Arrigo, Etro Vittorio, Giacometti Giansilverio, Marinato Leo, Mistichelli Renata, Pilotto Renzo, Romanin Mario, Santini Ennio, Sferagatta Giulio, Vicario Giuseppe.

Promossi alla terza: Azzano Nilo, Buzzi Anselmo, Castiglione Silvano, Dorotea Giuseppe, Feruglio Oscar, Geatti Adriano, Modonutti Agostino, Nimis Giuseppe, Pagotto Marino, Patanè Antonio, Sfriso Ennio, Termini Attilio, Zatti Sergio, Annibaletti Rina, Bosio Sergio, Dalle Mule Franco, Del Vecchio Attilio, Feruglio Manlio, Gorassini Luciana, Marzano Anna Maria, Ragni Giulia, Soranna Armando.

Promossi alla quarta: Bront Manlio, Carnier Alcide, Cechella Aldo, Celetto Luigi, Dorigo Francesco, Friz Costantino, Gregoratti Walter, Mazzoli Luigi, Melchior Luigi, Morelli Danilo, Passerino Mario, Pividori Lanfranco, Seno Federico, Tonassi Giacomo, Agnoluzzi Pietro, Angeli Gian Battista, Baldassarre Alda, Chiesa Giuseppina Comessatti Mario, Dell'Angelo Enea, Furlan Rino, Gorassini Luciana, Martini Carlo, Pontelli Bruno, Purino Lorenzo, Savoia Guido.

Abilitati Ragionieri: Cavallero Gabriele, Centa Armando, Cimetta Giuseppe, Chiaruttini Carlo, Dalle Molle Alberto, D'Andrea Vittorio, Del Pin Ugo, Marzona Celso, Mauro Alessandro, Murello Angelo, Saracco Francesco, Terlizzi Giuseppe, Antonietti Sergio, Bonanni Luciano, De Nardo Tullio, De Vit Manlio, Fabiano Raffaele, Fischetto Teodoro, Furlan Mario, Govetosa Sergio, Morassutti Guido, Stellin Mario, Di Bert Ermanno.

Sezione per Geometri — Promossi alla seconda: Agnese Luigi, Bellomo Gian Battista Bernardis Aldo, Bortolotti Italo, Brollo Remigio, Brunetti Matteo, Cilento Pasquale, Cullino Giuseppe, Degani Franco, Della Negra Dino, Fischetto Angelo, Foi Etelredo, Fracasso Bruno, Franchi Franco, Galletti Renzo, Iardino Giuseppe, Lavezzi Luciano, Lucis Danilo, Maffei Ennio, Merici Sergio, Mirolo Armando, Molinari Franco, Patussi Leo, Noera Adriano, Pastorino Armiteo, Peccol Mendes, Peloi Angelo, Piccoli Ardesio, Pravisano Silvano, Reccardini Giorgio, Saccani Giovanni, Turri Silvio, Versano Giulio, Verza Carlo, Zilli Ugo, Alessandro Vincenzo, Baldan Sergio, Bonanno Giovanni, Borgnolo Spartaco, Coletti Girolamo, Corsi Pietro, Croatto Antonino, De Luca Ermete, De Franceschi Giovanni, D'Odorico Vittorio, Englaro Osvaldo, Lenarduzzi Aldo, Loi Davide, Malisani Pietro, Mangilli Angelo, Martina Giuseppe, Masini Spartaco, Nigris Giuseppe Pavoni Carlino, Peressini Giorgio, Petiziol Renzo, Piemonte Domenico, Presotto Gian Battista, Rodeano Sergio, Rossi Giovanni, Sansoni Eraldo, Valent Ileo, Vidal Renzo.

Promossi alla terza: Bianchi Mario, Bonassi Armando, Brisinello Aldo, Candoni Giovanni, Caneva Zanini Vittorio, Cavedoni Severino, Fabbro Pietro, Meneghelli Marino, Pagano Mario, Pastori Aldo, Rocco Elso, Springolo Arturo, Storti Renzo, Verza Rino, Zanini Luciano, Zoratto Illiano, Braida Aligi, Bulian Maurilio, Cantarini Otello, Florian Bruno, Lizzi Pietro, Monacelli Agostino, Nadalutti Ermanno, Novelli Valentino, Pavan Renzo, Zoratti Antonio, Pinadri Riccardo.

Promossi alla quarta geometri: Bettarini Dino, Centa Franco, Comisso Dario, De Bernardin Oddone, De Campo Furio, Fusari Giovanni, Mocchiutti Elio, Patussi Ancillo, Armelini Vittorio, Brisinello Petro, Brunetti Riccardo, Cozzi Livio, Cudicio Giuseppe, Felettig Italo, Foghini Domenico, Gei Giorgio, Grandis Ferruccio, Masotti Enzo, [illegible] Aldo, Namor Romeo, Pinzani Giuseppe, Riva Alessandro, Romano Giovanni, Santanera Giuseppe, Sbraci Italo, Serra Luigi, Venuti Ottorino, Veronese Marcopetronio, Zussino Giuseppe.

Abilitati geometri: Armani Alberto, Basutto Luigi, Belgrado Edoardo, Biasioli Emilio, Brunetti Giovanni, Bruseschi Dino, Cartelli Gio. Batta, Cividino Azzo, D'Agaro Ferruccio, Da Ros Rino, Della Negra Eno, Di Vora Duilio, Ermacora Ugo, Faleschini Edoardo, Ferassutti Aldo, Feruglio Armando, Francescon Pietro, Ghidini Fulvio, Globa Ermes, Malisani Giovanni, Marzona Bruno, Mason Romeo, Mazzoli Giovanni, Morassutti Erminio, Paviotti Arno, Pittino Giuseppe, Quaglia Corrado, Selan Luigi, De Biasio Giobatta.

Bollettino demografico
20 Maggio 1941-XIX

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Chiusura delle solennità alla Beata Maria Cocefissa

Con larga partecipazione di fedeli, nella chiesa della Cassa di Risparmio dopo tre giorni di preparazione si sono chiuse le solennità religiose celebrate in onore della Beata Maria Crocefissa di Rosa. Oltre le S. Messe con comunione generale alle ore 9 è stata celebrata quella solenne, alla quale presenziavano anche gli amministratori del Pio Luogo.

Celebrava il Canonico Mons. cavalier Giovanni Zanier assistito dai Sacerdoti don Pietro Cernoia e don Terzo Zanini, cerimoniere don Danilo Pidutti.

La Cantoria del Duomo ha eseguito la Messa di S. Cecilia del Tomadini.

Nel pomeriggio, seguirono i Vespri solenni e durante questi mons. cavalier Zanier ha parlato ancora delle virtù della Beata. Voci bianche hanno cantato l'inno alla Beata, è seguita poi la benedizione eucaristica ed il bacio della S. Reliquia.

L'assemblea dei Mutilati

Nella sala del Littorio si sono radunati i Mutilati della zona di questa Sottosezione. Il raduno era presieduto dal Capitano Spivach rappresentante la Federazione Provinciale dei Mutilati, presenziava l'intero consiglio col Presidente Maggiore cav. Giovanni Scubla.

Dopo il raduno i Mutilati con i Gagliardetti in corteo si portarono a rendere omaggio ai Caduti.

R. Scuola di Avviamento Professionale Industriale

I promossi e licenziati dell'anno scolastico 1940-41

Promossi dalla 1.a alla 2.a Avviamento: Bergamasco Ferruccio, Bozzi Egidio, Campana Ciro, Cantarutti Sergio, Macorig Atos, Malagnini Romano, Nadalutti Ferdinando, Nadalutti Renzo, Pallini Antonio, Passoni Ottorino, Podirieszach Primo, Premariese Dario, Quendolo Giuliano, Scarbolo Albino, Tomasino Carisio, Venuti Primo, Zatti Luigi, Zuccolo Dario, Zuiani Dino.

Promossi dalla 2.a alla 3.a Avviamento: Casarsa Galliano, Cantarutti Dario, Castagnara Aldo, Colussa Mario, Don Armando, Ellero Mario, Fragiacomo Giovanni, Girardi Ermes, Marinig Italo, Orsellini Glauco, Toffoletti Neto, Zamparutti Pietro, Zanuttig Piero.

Licenziamenti R. Scuola Avviamento Professionale Industriale: Bertuzzi Renzo, Blasigh Rino, Bobbolo Antonio, Coccolo Alvise, Colloredo Enrico, Cristo Enrico, Rondo-Brovetto Carlo, Scarbolo Silvio, Socal Danilo, Toffoletti Angelo, Zanuttig Sergio.

R. Scuola Tecnica Industriale

Promossi dalla 1.a alla 2.a classe: Armellini Francesco, Borghese Dario, Iacolutti Giuseppe, Miani Nicolò, Morandini Gio. Batta, Sinuelli Gaddo, Piccotti Luigi, Snidero Roberto, Strazzolini Gino, Tomad Dante.

Licenziati: De Angeli Enzo, Mariuzzi Dario, Mazzeschi Leo, Miani Alcide, Paron Luigino, Scozziero Giuseppe, Zatti Ivan, Zurco Aldo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il campionato nella gara di Cultura Religiosa vinto dalle associazioni di Pordenone e Concordia

Si è concluso sabato scorso l'esame diocesano di Cultura religiosa e di canto sacro tra le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica.

Ecco la graduatoria stabilita dalla Presidenza diocesana:

Effettivi: Campionato diocesano Pordenone - S Marco (Assoc. «Beato Odorico»); Primo premio con lode; Portogruaro - S. Andrea; Primo premio: Aviano; Villotta di Chions; Secondo premio: Pramaggiore; Andreis; S. Giovanni di Casarsa; Terzo premio: Brische; Sequals.

Aspiranti: Campionato diocesano: Concordia (Assoc. «Giosuè Borsi»); Primo premio con lode: Giais di Aviano; Pordenone - S. Marco; Primo premio: Azzano; Torre di Pordenone; S. Giovanni di Casarsa; Secondo premio: Brische; Andreis; Pramaggiore; Cosa; Terzo premio: Campone; Domanins, Sequals.

Verrà in questi giorni pubblicata la graduatoria delle Associazioni partecipanti alla Gara foraniale.

Frattanto ci compiacciamo vivamente con le Associazioni segnalatesi con onore nella Gara diocesana e in modo particolare con la Sezione Effettivi della gloriosa «Beato Odorico», che proprio in questo 1941 festeggia il suo quarantennio di vita, e con la Sezione Aspiranti di Concordia, vincitrici dei Campionati Diocesani.

Le due Associazioni Campionato si sono distinte anche per l'attuazione delle varie attività e dei Concorsi in programma per l'annata.

La solennità dell'Ascensione

Domani, giovedì 22, ricorre la solennità dell'Ascensione, che è festa di precetto. Le funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario domenicale.

Per la ricorrenza, domani, gli uffici pubblici, le industrie e gli istituti di credito rimarranno chiusi per l'intera giornata, mentre i negozi si chiuderanno a mezzodì.

Le finali della Gara di bocce al al Dopolavoro del « Veneziano»

Le finali della gara sociale di bocce promossa dal Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, non hanno potuto svolgersi nel pomeriggio di domenica causa l'inclemenza del tempo. L'interessante manifestazione sportiva è stata pertanto rimandata al pomeriggio di domani, giovedì 22, festa dell'Ascensione. Rammentiamo che le gare di finale avranno svolgimento sui campi di gioco del Dopolavoro Aziendale Cot. Veneziano in rione di Torre, e che avranno inizio alle ore 14 precise.

La premiazione al « Don Bosco » dei vincitori del Torneo «Umberto Calligaris »

Con l'intervento di tutti i giocatori componenti le undici squadre che hanno partecipato al Torneo per la Coppa Umberto Calligaris, di un buon numero di oratoriani, di una rappresentanza degli arbitri pordenonesi del calcio e dei dirigenti delle società calcistiche cittadine, ha avuto luogo con una riunione tenuta sotto il porticato del Collegio Don Bosco, la premiazione delle squadre vincenti le due categorie seniores e juniores, e dei marcatori scelti. L'inclemenza del tempo, ha costretto a ridurre il programma della partita fra le rappresentative del Collegio e dell'Oratorio, cosicchè dopo un gruppo fotografico, si è proceduto alla consegna dei premi. Il direttore dell'opera salesiana pordenonese, cent. dr. don Carpenè, ha ricordato che anche lo sport fa parte dei mezzi educativi che l'opera di Don Bosco adotta nei suoi collegi e nei suoi oratori, seguendo gli insegnamenti dello stesso Santo che è stato anche uno sportivo, ha elogiato i giocatori delle squadre vincenti e di tutte le unità partecipanti per la loro combattività che ha reso interessantissime le gare, augurandosi che dai giovani calciatori possa uscire qualche campione. Brevi parole di ringraziamento a quanti con la loro opera hanno assicurato la regolarità dello svolgimento del torneo, e fra questi il Presidente dell'Ass. Calcio don Bosco, camerata Giambi, il salesiano don Trentin, gli arbitri, ha pronunciato il direttore dell'Oratorio, prof. don Ceriotti. Quindi fra gli applausi dei presenti, il dr. don Carpenè ha distribuito le coppe, le medaglie e gli altri oggetti d'utilità ai componenti l'« Aprilia » e la «Littoria », vincitrici delle due categorie, e di tutte le squadre maggiormente distintesi.

* * *

Nell'ambito dell'Oratorio s'inizierà, prossimamente un nuovo torneo, mentre l'Ass. Calcio don Bosco parteciperà con una squadra al campionato ragazzi della zona di Pordenone.

I pacchi dono del Battaglione «Pordenone» sono giunti agli Alpini della « Julia »

Il Comando del Battaglione Alpini « Pordenone » comunica: Sono arrivate a questo Comando le prime cartoline ricevuta dei pacchi dono inviati in Albania, agli eroici alpini della Divisione «Julia». Tutti ringraziano sentitamente gli offerenti e inviano cordiali espressioni per gli alpini del Battaglione «Pordenone» e alle loro famiglie.

Ecco il primo elenco:

Pacco n. 1: alpino Raffaele Tassan da Aviano; pacco n. 27: alpino Marcello Bomben da Pordenone (vicolo Operai); pacco n. 51: cap. magg. Pietro Sist da Vallenoncello; pacco n. 121: alpino Domenico Furlan da Vallenoncello; pacco n. 27: alpino Guido Costalunga da Torre di Pordenone; pacco n. 160: alpino Ernesto De Colò da Pordenone (via Candiani); pacco n. 167: alpino Rodolfo Pignattin da Pordenone (via Noncello); pacco n. 170: alpino Palmino Del Ben da Vallenoncello; pacco n. 232: alpino Solferino Furlan da Torre di Pordenone; pacco n. 243: alpino Orazio Zanette da Sacile; pacco n. 500: cap. magg. Ettore Cordenons da Pordenone (via Tolmezzo).

Di volta in volta che giungeranno le ricevute, queste saranno subito pubblicate, così che tanto gli offerenti che le famiglie dei combattenti, ne avranno notizia.

Prenotazione generi alimentari razionati per il mese di giugno

Il Municipio comunica:

La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di giugno si effettuerà dal 18 al 23 maggio.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi da minestra servendosi della cedola dei III mese della carta I-II-III per l'olio della cedola N. 3 della carta dodici numeri, per gli altri grassi della cedola N. 4, per lo zucchero della cedola N. 7 e per il sapone della cedola N. 10 della carta stessa.

Gli esercenti consegneranno le cedole accompagnate dalla relativa distinta all'Ufficio Annonario Comunale, entro il 25 maggio.

Portogruaro
Francesco Petrin presidente della Banca Giuliana

Siamo lieti di annunciare che il concittadino comm. Francesco Petrin è stato nominato presidente della nuova Banca Popolare Giuliana, sorta dalla fusione delle piccole Banche triestine, allo scopo di favorire il ceto medio commerciale ed industriale.

Questo organismo bancario svolgerà la sua azione anche nel settore di Lubiana, a incremento dei rapporti d'affari con la Slovenia.

Vivissime congratulazioni al camerata comm. Petrin, per questo nuovo alto riconoscimento del suo valore e dei suoi meriti nel campo dell'economia nazionale.

Pro Maternità e Infanzia

Il rag. Antonio Saccardi ha versato lire 25 al Comitato Comunale dell'Opera Maternità e Infanzia, in occasione del nastro bianco appeso alla porta della sua casa.

Un vecchio si getta nel Lemene per salvare un bambino

L'operaio Faccini Fabiano, d'anni 69, residente in frazione di Summaga,. mentre ritornava dal lavoro venne attratto, in località Cavanella, dalle disperate invocazioni di aiuto provenienti dalle attigue acque del Lemene, dove il bimbo Serra Gino, accidentalmente caduto, correva pericolo di annegare, data la sua inesperienza del nuoto.

Il vecchio Faccini che calzava anche gli stivali, non esitò un istante a gettarsi, così come si trovava, nel fiume, riuscendo, a coronamento dei suoi sforzi generosi, a trarre alla riva il povero piccino.

L'anziano lavoratore fu circondato poi dal plaudente consenso degli intervenuti per il suo gesto coraggioso.

Cronaca di Zara

Cerimonie religiose e patriottiche per la vittoria e per i Caduti

(*rit.*) Domenica 11 maggio, presenti le autorità e le gerarchie della Provincia, un folto gruppo di ufficiali e soldati, è stata celebrata in Cattedrale una solenne funzione di ringraziamento per la vittoria riportata dalle nostre armi e per la preservazione della città dalla strage della guerra. Terminato il rito della S. Messa, prima del solenne « Te Deum » l'Eccellentissimo Arcivescovo ha rivolto al folto pubblico che gremiva il tempio un vibrante discorso intonato a nobilissimi sentimenti di Religione e di Patria. Dopo aver fatto una breve rievocazione cronologica degli avvenimenti bellici dei quali parte dei cittadini sono stati gli spettatori e gli Ufficiali e i soldati del Presidio di Zara i magnifici artefici, S. E. l'Arcivescovo invitava i presenti ad elevare il loro grato pensiero a Dio al quale anzitutto va attribuito il merito di tanto successo richiamando il passo scritturale: *a Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris*. Dopo che a Dio, proseguiva l'eccellentissimo Presule, noi dobbiamo gratitudine imperitura ai nostri eroici soldati ed ai loro magnifici condottieri, che con tenace perseveranza, con mirabile ardimento e indomito coraggio hanno affrontato e debellato un nemico numericamente molto più forte.

Sua Eccellenza terminava il suo discorso invocando la Benedizione di Dio sulle Autorità Cittadine, che saggiamente hanno preparato la difesa della Città, sulle truppe di Zara e su tutti i compagni d'armi che combattono in cielo, in terra, in mare auspicando che alla Patria nostra, raccolti gli allori della vittoria, sorrida i dono della pace, nella quale i diritti dei popoli saranno sanzionati dalla legge di giustizia e le relazioni reciproche saranno regolate dal precetto dell'amore che santifica, purifica, e sublima.

* * *

Mercoledì 14 in Cattedrale, S. E. l'Arcivescovo circondato da tutte le Autorità Cittadine, ha celebrato una S. Messa da Requiem per i soldati caduti nella difesa della Città associandoli nel suffragio cristiano a tutti i gloriosi Caduti di questa grande guerra. Prima di impartire l'assoluzione al tumulo, che era stato eretto nella navata centrale, ricoperto della bandiera nazionale e scovo, ha voluto ricordare ai fedeli e ai soldati il significato del rito, che ha definito come un dovere di Religione, di Civiltà e di gratitudine.

Concludeva il suo vibrante patriottico discorso invocando per gli eroi caduti, gloria, pace ed eterno riposo in Dio e promettendo da parte dei Cittadini di Zara, riconoscenza e perenne amore.

Le cerimonie di Domenica come quelle di mercoledì sono state rese più solenni dall'esecuzione di musica sacra. Il coro cittadino e l'orchestra sono stati diretti dal M. R. Don Ceci. Sedeav all'organo il M. R. Don Basilisco.

GORIZIA
I prossimi raduni di bestiame

Si informa che la sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, ha fissato i seguenti prossimi raduni di bestiame bovino da macello:

23 maggio 1941, Cernizza Goriziana, presso il Municipio.

28 maggio, Opacchiasella, presso la pesa pubblica.

Si informa che ogni giovedì hanno luogo a Gorizia, presso il macello comunale, raduni di vitelli. A detti raduni possono conferire i vitelli di tutti gli agricoltori. Si ricorda poi che gli agricoltori che non presentano ad raduno il bestiame precetto con l' apposita cartolina raccomandata, verranno denunciati all'Autorità competente.

E' permesso agli istituti di cura la confezione dei dolciumi

ROMA, 20 sera

Alla organizzazione sindacale di categoria sono pervenute segnalazioni tendenti a porre in evidenza la necessità che agli Istituti di cura non fosse applicata la norma che vieta la fabbricazione di pasticceria fresca. Ciò per le speciali esigenze dietetiche e curative che differenziano i degenti dalla generalità delle persone.

In seguito ad azione svolta dalla Federazione nazionale, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto, con recente nota, quanto segue: «Il divieto della fabbricazione e commercio di tutta la pasticceria fresca e secca confezionata con farina di cereali, grassi non soggetti al razionamento e latte, non si applica alle Case di cura, alle quali è pertanto consentito di confezionare privatamente, anche con generi razionati e con latte dolciumi da somministrare esclusivamente ai degenti. Resta inteso che tale consumo non comporta alcun aumento alle attuali assegnazioni di generi razionati».

MAZZI CANESTRI CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Contadino folgorato durante un temporale

MILANO, 20 sera

Durante un violento temporale nella Bassa Brianza a Lissone un contadino il sessantanovenne Michele Motta fu Antonio è rimasto folgorato da una saetta.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20 — Rendita 3,50% f. m. 75,70 — id. 5% c. 94,35 — id. f. m. 94,45 — Redim. 5% c. 95,50 — id. f. m. 95,60 — id. 3,50% f. m. 74.35 — Venezie 3,50% 95,25 — B.T.N. 941 4% 97 — id. 949 5% 99,10 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 435,50 — id conv. 456,50 — id. 5% 480,50 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 459 — *Azioni*: Assic. Gen. 1025 — Snia Viscosa 658 — Monte Amiata 612 — Montecatini 205,75 — Fiat 680 — Adriatica El. 208 — Emil. Eserc. El. 770.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19.80.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20 — Rendita 5% f. m. 94.55 — id. 3½% f. m. 75.65 — Prest. Redim 3½% f. m. 74,40 — id 5% f. m. 95,65 — Obbl. Venezie 3½% 95.25 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id, 949 5% 99.20 — Assic. Gen. 1032 — Costruz. Venete 239 — Adriatica di Elet 207 — Ilva 218½ — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 205½.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 20 — Rendita 5% f. m. 94,60 — id. 3½% f. m 75,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,45 — id. 5% f. m. 95,30 — B.T.N 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99,15 — Gerolimich vecchie 232 — Martinolich 115 - Tripcovich 640 — An. Infort. Milano 2184 — Assic. Gen. 1025 — Riun. Adriat. prima serie 2172½ — id. seconda serie 2105 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 184½.

I vini nell'Emilia, Romagna e Toscana

Dopo il decreto governativo riguardante il blocco del 50%, il mercato di Imola ha assunto un carattere di attesa prudente. Quindi affari importanti non se ne fanno. Continua però la ricerca di tipi buoni fatta da consumatori diretti i quali si provvedono per il proprio fabbisogno acquistando partite limitate ai prezzi del mercato. Questi prezzi si aggirano su una base di L. 35-36 al grado.

Le cantine e l'Enopolio della zona di Comacchio sono quasi esauriti e per il commercio locale si deve provvedere dalla vicina Romagna, che risultano meno gustati.

La produzione esistente a Modena è scarsissima e non permette di arrivare al nuovo raccolto. Ora, col decreto governativo che obbliga a tenere a disposizione delle Forze Armate il 50% del prodotto, si finirà prima.

A Lugo le rimanenze sono scarse ed il mercato sostenuto. I vini bianchi quotano L. 360 e quelli rossi 320

Nella provincia di Apuania le piccole rimanenze di vino buono di gr. 11 in più sono quotate a Fosdinovo sino a L. 450 il q.le e le gradazioni minori L. 250.

A Portoferraio i prezzi delle scarse rimanenze oscillano fra le L. 400 e le 450: i produttori sono sostenuti e molti non vogliono vendere a nessun prezzo. In conseguenza dei prezzi alti, l'attività è molto relativa.

A Pontedera, a seguito delle recenti disposizioni, il mercato dei vini si presenta alquanto disordinato. I produttori richiedono, per la produzione di collina, L. 30 circa l'ettolitro, mentre le qualità più scadenti sono pressochè esaurite.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Conversazione del cons. naz Vincenzo Lay: «La lotta contro gli infortuni in agricoltura»
22 circa: Concerto della pianista Vallazza.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Dischi di musica operistica.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
20,40: Musica varia.
21,25: Orchestra Cetra.
22,10: «I Giardini d'Italia» La villa reale di Caserta.

SPORT

CALCIO
Campionato Serie C

I RISULTATI

Girone A — Ponziana-Fiumana (rinviata); Treviso-Pro Gorizia 3-0; Mestre-Pieris 2-0; Monfalcone-Marzotto (rinviata); Rovigo-Ferrara 2-0; Grion-Belluno 2-0.

Girone B — Mantova-Redaelli 4-1; Piacenza-Alfa Romeo 1-0; Casalini-Parma 5-1; Monza-Pirelli 0-0; Vigevano-Falck 3-0; Crema-Pro Ponte 2-0; Cremonese-Palazzolo 1-1; Audace-Zuzzara 1-0.

Girone E — Arezzo-Amatori Bologna 1-0; Prato-San Giovanni Valdarno 2-1; Tiferno-Signe 0-0; Empoli-Forte dei Marmi (rinviata), Pontedera-Carrarese 1-1; Cecina-Montevarchi 1-1; Grosseto-Orbetello 5-0.

Girone F — Forlì-Imolese 2-0; Pescara-Baracca 6-0; Pesaro-Rimini 0-0; Teramo-Alma Juventus 1-1; Ravenna-Chieti 3-0.

LE CLASSIFICHE

Girone A — Schio partite giocate 27 punti 34; Ponziana p. g. 26 p. 33; Treviso p. g. 27 p. 33; Fiumana p. g. 22 p. 30; Ferrara p. g. 26 p. 30; Marzotto p. g. 25 p. 29; Mestre p. g. 27 p. 27; Grion p. g. 26 p. 25; Rovigo p. g. 25 p. 24; Monfalcone p. g. 23 p. 22; Ampelea p. g. 26 p. 22; Pieris p. g. 25 p. 20; Pro Gorizia p. g. 24 p. 13; Belluno p. g. 25 p. 13.

Girone B — Audace partite giocate 28 punti 40; Mantova p. g. 28 p. 36; Vigevano p. g. 28 p. 35; Pirelli p. g. 28 p. 35; Parma p. g. 28 p. 31; Crema p. g. 28 p. 31; Suzzara p. g. 27 p. 29; Falck p. g. 27 p. 28; Cremonese p. g. 26 p. 27; Palazzolo p. g. 28 p. 26; Casalini p. g. 28 p. 26; Alfa Romeo p. g. 28 p. 25; Redaelli p. g. 28 p. 22; Piacenza p. g. 27 p. 20; Pro Ponte p. g. 28 p. 19; Monza p. g. 27 p. 19.

Girone E — Prato partite giocate 27 punti 47; Ponteedra p. g. 27 p. 40; Grosseto p. g. 26 p. 34; Carrarese p. g. 27 p. 29; S. Giovanni p. g. 28 p. 28; Arezzo p. g. 27 p. 27; Forte Marmi p. g. 25 p. 26; Signe p. g. 27 p. 25; Orbetello p. g. 27 p. 24; Cecina p. g. 27 p. 24; Amatori p. g. 27 p. 24; Carpi (*) p. g. 26 p 23; Tiferno p. g. 27 p. 22; Empoli p. g. 26 p. 20; Montevarchi p. g 28 p. 13.

(*) Diminuzione di un punto per rinuncia a una partita.

Girone F — Pescara partite giocate 26 punti 40; Ravenna p. g. 25 p. 39; Teramo p. g. 25 p. 37; Forlì p g. 26 p. 35; Imolese p. g. 26 p. 33; Fano p. g. 25 p. 26; Chieti p. g. 25 p. 26; Lanciano p. g. 25 p 6; Rimini p. g. 25 p. 25; Molinella p. g. 26 p. 24; Forlimpopoli p. g. 25 p. 18; Ascoli p. g. 25 p. 15; Pesaro p. g. 26 p. 15; Lugo p. g. 25 p. 5.

Riunione della F. I. G. C.

La Federazione Giuoco Calcio comunica che il Direttorio Federale è convocato allo Stadio del P.N.F. nel giorno 24 Maggio per deliberare e discutere sui seguenti paragrafi:

1.) comunicazioni del presidente;
2.) rapporti internazionali;
3.) reclamo U. S. Savoia di Torre Annunziata (gara Savoia-Cavese);
4.) reclamo U. S. Scafatese (gara Scafatese-Avellino);
5.) reclamo Sez. Calcio Dop. Pirelli Milano (gara finalissima campionato ragazzi);
6.) reclamo Sez. Calcio Dopolavoro C.R.D.A. Monfalcone (finali campionato ragazzi);
7.) reclamo giocatore Borsetti Ermes;
8.) proposte ritiro tessera;
9.) variazioni quadri federali;
10.) domande affiliazione, scioglimenti società, cambiamento di denominazione sociale;
11.) varie ed eventuali.

Il "Premio Caligaris,,
per il miglior terzino

Il premio Caligaris istituito per onorare la memoria del giuocatore scomparso, destinato al miglior terzino di serie A dell'anno 1940-41, è stato aggiudicato a Sergio Marchi del Genova.

Decorazioni al valor militare

ROMA, 20 sera

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento «alla memoria». Sottotenente Vasena Romano di Attilio, nato a Castel di Casio (Bologna), 84.o Reggimento Fanteria.

«*A viventi*», Sergente Chiacchiera Agostino fu Egidio, nato a Monte Castello Vibio (Perugia), 83.o Reggimento Fanteria. — Fante Vagliviello Angelo fu Giuseppe, nato a S. Nicolò (Caserta), 84.o Reggimento Fanteria. — Fante Giannini Giuseppe di Silvio, nato a Cortona (Arezzo), 84.o Reggimento Fanteria.

Sono state, inoltre, concesse cinque Medaglie di bronzo al V.M. a viventi, e quattordici Croci di guerra al V.M. di cui una alla memoria.

Auto con a bordo due quintali di carne

BRESCIA, 20 sera

Le guardie di finanza del nucleo di Salò hanno fermato l'altra sera una automobile proveniente da Manerba per sospetto contrabbando. Sulla macchina i militi hanno trovato 106 chilogrammi di carne di manzo e 96 di vitello, quest'ultimo macellata clandestinamente che il macellaio Angelo Roberti, di 36 anni, da Manerba, trasportava per vendere di frodo ai macellai Disma Caldara, di 46 anni, da Salò, e a Umberto Forni di 41 anni, da Gardone Riviera, ai quali altra volta il Roberti aveva fornito, eludendo l'imposta di consumo e le disposizioni sul razionamento, circa quattro quintali di carne. Sequestrata la merce, la guardia di finanza ha denunciato ai Procuratore del Re i tre macellai.

Una barca naufragata
nel Lago d' Iseo

BRESCIA, 20 sera

Una barca a vela, durante il tragitto da Iseo a Sensole, investita da una raffica di vento si capovolgeva, mentre le sei persone che si trovavano a bordo, tutte incapaci di nuotare, venivano lanciate in acqua. Fortunatamente uno dei passeggeri, l'esattore comunale di Montisola Giovambattista Polonioli, che era accompagnato dalla moglie, riusciva ad aggrapparsi alla chiglia e, formando con gli altri una catena, poteva farli attaccare tutti alla barca.

La permanenza delle sei persone in acqua durava già da oltre mezz'ora allorchè due pescatori, Italo Turla e Battista Dalmeri, da Peschiera Maraglio, udite le grida dei naufraghi, dirigevano la loro barca sul posto, e dopo molti sforzi riuscivano a trarre in salvo i pericolanti.

Mercoledì 21 Maggio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 119

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Navi cisterna affondate

da un sottomarino tedesco

Incrociatore incendiato nel golfo di Suda

BERLINO, 20 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Un sottomarino, al comando del primo tenente di vascello Lehmann Willenbrock, ha affondato navi cisterne britanniche, facenti parte di un convoglio, per complessive 33.000 tonnellate.

Formazioni di aerei tedeschi da picchiata, scortati da caccia, hanno bombardato obiettivi navali nel golfo di Suda e aerodromi sull'isola di Creta. Essi hanno incendiato un incrociatore della classe «York», distrutto al suolo sei apparecchi da caccia del tipo «Hurricane» e posto fuori combattimento sei cannoni antiaerei.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato, a sud ovest di Weymouth, un sottomarino britannico ed hanno gravemente danneggiato, nel porto di Milford, una grossa nave mercantile.

Nel corso di attacchi contro la costa meridionale inglese, cacciatori tedeschi hanno abbattuto, in duelli aerei, sei apparecchi da caccia britannici ed un aereo da combattimento. Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno attaccato impianti portuali sulle coste meridionali e sud orientali dell'Inghilterra. Nell'Africa settentrionale attività di reparti esploratori da ambo le parti. Il nemico non ha sorvolato, nè di giorno, nè di notte il territorio del Reich».

I numerosi attacchi aerei tedeschi compiuti efficacemente contro gli aerodromi e le importanti attrezzature belliche dell'isola di Malta nella scorsa settimana — nota oggi il generale Glasse Horstenau, nel suo commento settimanale ai bollettini di guerra — come gli attacchi compiuti in gran numero contro il naviglio ancorato nella baia di Suda a Creta, mostrano ormai luminosamente come non si possa più parlare di supremazia aerea inglese nel Mediterraneo. I seicento allarmi aerei di Malta, gli attacchi a Creta, come il grave colpo portato dall'aviazione tedesca ad una formazione navale nemica nel golfo di Bengasi, dimostrano inoltre, come gli aerei germanici sorvegliano attentamente dal cielo le comunicazioni delle formazioni italo tedesche in Africa.

Un'altra prova che le forze aeree britanniche non dominano più il Mediterraneo è costituita dal fatto che gli inglesi non sono riusciti a mantenere il collegamento con le truppe accerchiate in Tobruk.

Dopo avere ancora parlato delle tremende perdite inflitte dai tedeschi al nemico, nonostante le avversità del clima incontrate nella guerra in Africa, il collaboratore militare del D.A.Z. sottolinea il fatto che le truppe del Reich che combattono in Africa settentrionale sono riuscite, a parecchie riprese, a penetrare fortemente nelle linee britanniche, infrangendo tutti i contrattacchi nemici e riuscendo ad infliggere gravissime perdite all'avversario. Sollum è rimasta in mano delle truppe dell'Asse. Moltissimi prigionieri ed un ingente bottino di guerra sono rimasti in mano dei tedeschi.

La lotta nel così detto «cielo inglese» è pure stata continuata durante gli attacchi in forza contro Londra. In questa ultima settimana, l'aviazione tedesca ha riportato notevolissimi successi negli attacchi effettuati su aerodromi inglesi.

Solo il 12 maggio, 54 campi di aviazione, dai quali si effettuavano le partenze delle formazioni dirette verso la Germania, sono stati sconvolti dalle bombe germaniche che hanno distrutto aviorimesse, piste di partenza e ricoveri per truppe, oltre a numerosi apparecchi al suolo. Sono stati, inoltre, portati altri efficacissimi attacchi contro le industrie belliche della Gran Bretagna.

I successi conseguiti nella battaglia dell'Atlantico sono poi continuati ed aumentati dagli attacchi violentissimi portati contro le attrezzature portuali di Plymouth, Great Yarmouth ed altri porti della costa meridionale e sud orientale inglese. Il blocco tedesco dell'isola britannica si fa sentire sempre più fortemente ed anche il ministro inglese della marina ha dovuto nuovamente fare gravi ammissioni in questo senso.

Aspre critiche in Inghilterra

per l'insufficienza delle misure antiaeree

WASHINGTON, 20 sera

I giornali hanno da Dublino che vari membri del Parlamento di Belfast hanno criticato il Governo per le insufficienti misure precauzionali prese contro le incursioni aeree e per la disorganizzazione dei servizi di soccorso.

Il deputato Henderson, ha detto fra l'altro, che se le precauzioni fossero state adeguate all'attuale eccezionale situazione, molti edifici importanti sarebbero stati risparmiati e molte famiglie non si troverebbero oggi senza tetto. «E' doloroso — egli ha proseguito — assistere allo spettacolo di oltre 20 mila persone costrette a recarsi sulle colline circostanti la città a passare la notte all'aperto per mancanza di ricoveri sufficienti ad alloggiare la popolazione».

Cattolici e protestanti sono d'accordo nel criticare l'attuale governo, il quale in due anni di guerra non ha saputo provvedere e prevedere alle necessità ed alle eventualità che si potevano presentare durante il corso del conflitto.

Il primo ministro rifiutandosi di rispondere agli interpellanti, si è sottratto alla discussione — rilevano i giornali di Belfast — con la vaga promessa che in una prossima seduta verrà esaminato l'argomento.

La morte del successore del colonnello Lawrence

WASHINGTON, 20 sera

I giornali pubblicano la notizia della morte del maggiore Bagot Giubb, il quale aveva assunto la successione del col. Lawrence come agente dell'*Intelligence Service* presso gli arabi. Per la circostanza il Bagot Glubb aveva adottato il nome di Abuheneik. Egli però non è stato fortunato come il suo predecessore. Identificato dai nazionalisti arabi, è finito nel più misero dei modi, cioè durante una zuffa con alcuni arabi che lo hanno gravemente ferito alla testa. Condotto in un ospedale il successore del col. Lawrence è spirato.

Ammirazione europea

per l'eroismo italiano in A. O.

BERNA, 20 sera

I messaggi scambiati fra il Duca d'Aosta ed il Duce annunciati ieri sera dalla radio sono stati messi in grande evidenza stamani dalla stampa. La «Neue Zuercher Zeitung» osserva fra l'altro che le truppe italiane sono state soverchiate nell'immensità del territorio loro affidato, dalla superiorità del numero e dei mezzi, ma che il loro atteggiamento è stato magnifico come magnifica è la figura del Duca d'Aosta degno continuatore delle virtù paterne.

La «Tribune de Lausanne» nell'articolo redazionale scrive che il comandante delle truppe italiane in Etiopia ha precisato che anche dopo la caduta dell'Amba Alagi le truppe italiane resisteranno nella regione di Gondar e di Gimma.

MADRID, 20 sera

La cessazione della resistenza ed Amba Alagi è stata accolta con unanime senso di ammirazione per i valorosi combattenti e per il Duca d'Aosta. Tutti i giornali pongono nel massimo rilievo che il nemico riconosce il puro eroismo dei soldati d'Italia concedendo loro l'onore delle armi. Il giornale «Pueblo» rileva che la resistenza italiana ha avuto una grandissima importanza per la condotta complessiva della guerra da parte dell'Asse poichè ha immobilizzato una masa di 350.000 uomini dell'Impero britannico sottraendola allo scacchiere del Mediterraneo.

BUCAREST, 20 sera

La stampa romena pubblica con grande rilievo i telegrammi scambiati tra il Duca d'Aosta ed il Duce facendoli seguire da entusiastici commenti sul leggendario valore delle truppe e sulla figura di grande soldato del Duca d'Aosta.

Il Governo iraqueno

invierebbe plenipotenziari a Mosca e a Berlino

BEIRUT, 20 sera

Il Governo di Bagdad ha deciso di inviare prossimamente due ministri plenipotenziari, uno a Berlino e l'altro a Mosca. I nomi dei titolari non vengono ancora pubblicati, ed anzi si smentisce la notizia secondo la quale sarebbe stato nominato rappresentante diplomatico presso l'U. R. S. S. l'ex Presidente del Consiglio Hikmet Suleiman.

Nel quadro dell'intensa attività diplomatica irachiana occorre mettere l'invio in missione straordinaria a Teheran del console generale dell'Irak a Gerusalemme, Talib Muchetak. Sono invece tornati a Bagdad gli inviati straordinari in Turchia.

Anche il ministro degli esteri dell'Irak, Naja Suendi, è rientrato a Bagdad dalla Capitale dell'Arabia Saudita, El Riad.

Richiesto se ad Ankara si fosse incontrato con l'Ambasciatore di Germania von Papen, il ministro irachiano si è chiuso nel più assoluto mutismo.

La stampa di Bagdad si mostra molto soddisfatta dell'andamento generale della guerra di liberazione contro la Gran Bretagna. L'ufficioso *Zamman* scrive nel suo articolo di fondo che le condizioni delle truppe del generale Wavell nell'Irak peggiorano ogni giorno: «In tal modo — termina il giornale — l'Inghilterra con la sua aggressione, ha non soltanto perduto il petrolio iraqueno, ma anche le importanti vie di comunicazioni terrestri ed aeree che dal prossimo Oriente le erano aperte verso l'India».

Il Capo del Governo ha offerto alla Croce Rossa dell'Irak una importante somma come dono personale.

Dopo la protesta presentata alle rappresentanze diplomatiche del Governo dell'Irak, anche la mezzaluna rossa iraquena ha protestato presso la Croce Rossa internazionale di Ginevra per gli attacchi aerei inglesi su ospedali e colonne sanitarie iraquene che portavano visibilmente i segni della Croce Rossa.

Le operazioni militari, in attesa di importanti avvenimenti che si considerano prossimi, restano stazionarie. Ecco il testo dell'ultimo bollettino dell'Alto Comando irachiano:

«Sul fronte occidentale i nostri avamposti rimangono in contatto col nemico. Un combattimento impegnato con pattuglie inglesi si è risolto in nostro favore ed il nemico è stato costretto a ritirarsi dopo aver subito notevoli perdite.

Sul fronte meridionale nostre truppe, coadiuvate dalle locali tribù, hanno assalito reparti nemici infliggendo loro perdite di uomini e di materiali.

Due battelli armati nemici hanno assalito un nostro posto di osservazione, ma sono stati costretti a ritirarsi, dopo aver subito perdite. Nostre formazioni aeree hanno eseguito voli di ricognizione diurna; altri apparecchi hanno assalito concentramenti nemici di truppe corazzate e autotrasportate; trenta, tra carri armati e autocarri, sono rimasti distrutti e il resto della colonna nemica si è ritirata precipitosamente.

Velivoli nemici hanno sorvolato la capitale ed hanno gettato alcune bombe sull'accampamento «Raschid» senza causare danni degni di rilievo. Altri velivoli nemici hanno eseguito voli di ricognizione su diverse zone del territorio iraqueno. Velivoli nemici hanno sorvolato ad ovest dell'Eufrate, un nostro aeroporto; ma sono stati costretti a ritirarsi dalla nostra difesa contraerea».

Un radiogramma da Bagdad annunzia che il Governo ha concluso un importante accordo con le tribù arabe le quali hanno deciso di partecipare alla lotta a fianco delle forze regolari iraquene.

Nessuna notizia di Maher Pascià e di Rahnan Pascià

DAMASCO, 20 sera

Notizie qui giunte dal Cairo informano che ancora nulla si è potuto sapere circa la sorte dell'ex presidente del Consiglio egiziano Alì Maher Pascià e del capo di S. M. delle forze armate egiziane Abdul Rahnan Pascià, scomparsi domenica scorsa. Taluni affermano che essi sarebbero stati uccisi da agenti del *Secrete Service*, altri infine sostengono che essi si sarebbero nascosti in luogo sicuro.

Nipote di Cesare Battisti

caduto in combattimento

TRENTO, 20 sera

E' giunta conferma del ritrovamento della salma del tenente Ferruccio Battisti eroicamente caduto sul fronte greco. Il prode ufficiale, nipote di Cesare Battisti, partecipò alle operazioni sul fronte occidentale e nel novembre del 1940 passò in Albania quale tenente del 5.o alpini battaglione «Morbegno».

Durante le azioni in Val Tomorizza per il suo eroico comportamento nell'espugnazione e nella difesa di una quota contesa il 21 gennaio 1941 venne decorato sul campo di medaglia al valor militare. Il 4 aprile successivo mentre dirigeva sul monte Guri-Topit il tiro della sua mitragliatrice contro il nemico incalzante cadeva colpito mortalmetne alla testa. La posizione fu in seguito ripresa dal nemico e di Ferruccio Battisti non si seppe più nulla.

Ora si annuncia che in seguito a pietose ricerche compiute da un cugino del Caduto la gloriosa salma è stata ritrovata, riconosciuta e deposta in un cimitero di guerra.

Tremila centenari in Bulgaria

SOFIA, 20 sera

Dalle ultime statistiche ufficiali si apprende che in Bulgaria vivono oltre tre mila centenari. La Bulgaria è così il Paese che conta il maggior numero di persone che hanno superato il secolo di età.

Alfieri visita la scuola di propaganda nel Reich

BERLINO, 20 sera

Stamane l'ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, accompagnato dal maggiore Perego, si è recato a Potsdam a visitare la scuola di addestramento della compagnia di propaganda dell'esercito germanico. L'eccellenza Alfieri, che è stato ricevuto dal col. Wedel, capo della propaganda dell'esercito, dal comandante la scuola, dal console generale Kruger e da tutti gli ufficiali della scuola stessa, ha passato in rivista la compagnia d'onore, schierata sul piazzale della caserma, mentre, al suono degli inni italiani, veniva issato il tricolore.

Il direttore della scuola ha quindi illustrato all'ambasciatore d'Italia la composizione delle compagnie ed il funzionamento dell'organizzazione per la più rapida raccolta di materiale informativo, sia fotografico che giornalistico e cinematografico, guidando poi l'illustre ospite a visitare i laboratori ed i reparti addetti ai vari rami della propaganda di guerra.

Al termine della visita ha avuto luogo una esercitazione tattica per dimostrare l'impiego pratico dei vari elementi a disposizione della compagnia di propaganda. Prima di congedarsi il regio ambasciatore d'Italia ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la visita effettuata.

Il Poglavnik parlerà oggi alle organizzazioni croate

Ampia relazione di Pavelic al Consiglio dei Ministri

ZAGABRIA, 20 sera

I giornali, nel riportare la notizia dell'arrivo a Zagabria del *Poglavnik*, di ritorno dal suo storico viaggio a Roma, mettono in grande evidenza le manifestazioni alle quale è stato fatto segno a Trieste e, successivamente, al confine croato.

Il *Poglavnik* ha riunito un Consiglio dei Ministri, al quale hanno preso parte anche i membri della Delegazione croata che lo ha accompagnato in Italia ed alcune personalità del movimento «Ustascia». Egli ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti dei quali ha illustrato il significato politico.

Domattina in piazza San Marco avrà luogo alle ore 12, una solenne adunata delle organizzazioni «Ustascia» ed il *Poglavnik* pronuncierà un importante discorso.

Dichiarazioni di Lerkovic

«Gli accordi romani definiscono per sempre i rapporti fra l'Italia e la Croazia»

ZAGABRIA, 20 sera

Il sottosegretario agli esteri Lerkovic, di ritorno da Roma, dove ha accompagnato il Poglavnik, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa italiana e tedesca di essere lieto di potere salutare i giornalisti dell'Asse, dopo lo storico viaggio in Italia. Ha, poi, proseguito dicendo che la decisione del Poglavnik, presa in piena armonia con tutto il popolo croato, per la ricostituzione della corona di Re Zvonimirov e della monarchia, è della massima importanza per tutto il complesso statale della Croazia.

A Roma, con la designazione del Re, la Croazia ha confermato, ancora una volta, la sua indipendenza. Con tale atto, la sovranità croata assume ancora più un significato particolare, specialmente nei riguardi dell'Italia e degli Stati che collaborano alla ricostruzione del nuovo ordine europeo.

Gli accordi politici e territoriali firmati a Roma — ha proseguito Lerkovic — definiscono per sempre i rapporti tra l'Italia e la Croazia. A Roma la delegazione croata è stata ricevuta e accolta dalla Maestà del Re, dal Duce, dal Governo e dalla popolazione con tale simpatia che è stata un segno evidente dei sentimenti esistenti tra il popolo italiano e quello croato.

La Croazia è anche sicura della simpatia germanica, perchè il Reich è stato informato di ogni preliminare e di ogni sviluppo del decisivo atto del Poglavnik. Dobbiamo anche tener conto — ha proseguito — del fatto che le dichiarazioni del popolo croato e del suo Poglavnik verranno sfruttate dai nemici della Croazia, ma la nostra nazione non cadrà nella rete di questi istigatori che vorrebbero la sua rovina perchè il popolo croato sa che il Poglavnik e il suo Governo faranno quanto è possibile per la sua indipendenza.

Il popolo croato sente e sentirà che, con la ricostituzione della monarchia, la Croazia ha conquistato il suo posto che le spetta nella nuova Europa di domani.

La più eloquente dimostrazione della simpatia italiana sta nel fatto che prima ancora dell'arrivo della Delegazione croata a Roma, al Ministero degli esteri di Zagabria era già arrivata una nota verbale della legazione d'Italia a Zagabria, secondo la quale tutto il territorio attualmente occupato dalle forze armate italiana viene ceduto da oggi ai poteri civili croati. Le truppe italiane che si trovano sul territorio croato non sono dunque più da considerare come truppe di occupazione ma come forze stazionanti nel territorio di uno stato amico e indipendente.

Dopo la delimitazione delle frontiere con l'Italia e la Germania, la Croazia spera che anche tutti gli altri confini saranno presto delimitati. Noi speriamo, ha concluso Lerkovic, che presto si verrà alla delimitazione della frontiera anche con l'Ungheria sulla base dei principi etnici. Anche i confini fra Croazia e Serbia e tra Croazia e Montenegro saranno presto definiti.

Italia e Slavismo

L'Italia svolgerà nei Balcani il suo ruolo di grande Potenza

BERNA, 20 sera

Una corrispondenza romana del *Tat* dal titolo «Italia e Slavismo», sottolinea la posizione dominante dell'Italia nei Balcani. In essa fra l'altro è detto: «Dopo le vittorie delle Potenze dell'Asse nel sud-est europeo, l'Italia ha un posto di primo ordine in quel settore. La bandiera italiana sventola sulla Slovenia e sull'Adriatico, dall'Istria a Corfù. Il vecchio sogno dei patrioti del Risorgimento si è compiuto, e l'Adriatico è ormai un lago italiano. Al trono di Croazia è salito un Principe di Casa Savoia. Coi soldati di Re Boris in Macedonia, la Bulgaria confina con l'Impero italiano. Dal cuore dei Balcani l'Italia può, militarmente, procedere in ogni direzione; mentre i Balcani costituiscono per essa anche un retroterra per la sua espansione economica e industriale. La profezia mussoliniana dell'aprile 1934 si è avverata».

Il giornalista osserva che nello stesso istante in cui l'Italia domina i Balcani, la Russia tronca i suoi ultimi contatti con lo slavismo. «Di panslavismo non si parla, dato che la Russia non è l'unione di repubbliche slave. Della Russia rossa fanno parte 60 razze, e il credo sovietico non conosce ideologia di razza. All'Italia non si oppone, nei Balcani, nessuna grande ed organizzata Potenza slava; e per questo Roma può nei Balcani svolgere il suo ruolo di grande Potenza».

Il corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung* da Ankara dice che in quei circoli diplomatici si ha l'impressione che il radio-discorso del generale Dentz ha avvicinato il pericolo di un conflitto franco-inglese. Negli ambienti turchi si è molto riservati, perchè le conseguenze del discorso Dentz potrebbero essere serie per la situazione della Turchia.

Secondo la *National Zeitung*, dopo l'occupazione dei Balcani da parte dell'Asse e dopo gli avvenimenti nell'Irak e nella Siria, alla Turchia non resta che stare tranquilla». «Tanto più che von Papen — continua — non ha presentato delle richieste, ma è stato latore di un nuovo messaggio amichevole del Fuehrer e di proposte di carattere commerciale che potranno essere realizzate da un imminente trattato. Questo non significa che ad Ankara non si comprenda che se la Germania si organizza in Siria e nell'Irak, la Turchia è totalmente accerchiata; ma nulla può fare contro questo ineluttabile destino».

In un editoriale dello stesso giornale è detto: «Molti ventilano la ipotesi che Germania e Russia si siano accordate per distruggere il dominio inglese nel Vicino Oriente e nell'India, e che la Russia giungerà al Golfo Persico. Per questo, molti ritengono che Germania e Russia si potranno dare la mano nell'Irak».

Secondo il corrispondente londinese delle *Basler Nachrichten*, Londra starebbe per modificare la sua politica di fronte alla Francia a causa degli accordi franco-germanici. Questo sarebbe richiesto dalla stampa inglese, con alla testa il *Sunday Dispatch*, secondo il quale «non è da escludere che in un prossimo avvenire gli aeroplani inglesi bombardino le officine dei dintorni di Parigi dove da qualche tempo si costruiscono carri armati per la Germania».

L'accresciuta influenza italiana

nel bacino danubiano

Constatazioni e voti della stampa slovena

LUBIANA, 20 sera

Eco profonda ha suscitato, com'è logico, in tutta la Slovenia la proclamazione monarchica della Croazia e la designazione del Duca di Spoleto al Trono di Zvonimirov. I giornali, nel ripetere l'impressione dell'opinione pubblica, mettono in risalto le ripercussioni che l'avvenimento è destinato ad avere nel bacino danubiano e nei Balcani, dove l'influenza dell'Italia viene ad accrescersi ed a trovare un posto proporzionato al suo rango.

Lo *Slovenec* rileva che la restaurazione monarchica di Croazia creerà tra il popolo italiano e quello croato un saldo legame, non soltanto di stretta vigilanza, ma anche di amicizia. La saggezza di Casa Savoia e la fraternità col popolo italiano, sotto la guida del Duce, saranno, per i croati, la migliore garanzia per il suo futuro sviluppo.

Lo *Jutro* scrive che i croati hanno, contrariamente al resto dei Balcani, sempre sottolineato la loro appartenenza all'Occidente e il loro stretto legame con quella cultura che è rappresentata da Roma, con la sua Chiesa e col suo Impero. L'avere affidata la sua suprema rappresentanza ad un Principe della più grande e più antica Dinastia di Europa, è un atto che corrisponde non solamente agli interessi dell'Asse, ma anche alla situazione politica della Croazia e alla ideologia del suo *Poglavnik*, Pavelic. «Anche noi sloveni, conclude il giornale, auguriamo al popolo croato che trovi nella nuova situazione quella felicità che non potè avere nella comunione alla quale appartenne per più di venti anni».

Roosevelt proclamerebbe lo "stato di piena emergenza,,

NUOVA YORK, 30 sera

L'annunciato proposito rooseveltiano di proclamare il cosidetto «stato di piena emergenza», ha avuta vivo eco in tutti gli Stati Uniti.

E' qui unanimemente ammesso che il Presidente, preoccupato per la piega presa dagli avvenimenti nel Mediterraneo e nel Continente europeo, è alla vigilia di importanti decisioni di non precisata entità, ma certamente pregiudiziali per il futuro atteggiamento degli Stati Uniti.

Si parla di immediata intensificazione della collaborazione tra Stati Uniti e Gran Bretagna, e di rinnovati tentativi di conquista di punti di appoggio e basi africane ed americane sotto bandiera europea.

La stampa dà grande rilievo alle più svariate notizie a fondo allarmistico. Esse vanno dai nuovi stanziamenti per l'attuazione di programmi aeronavali di sempre più vistose proporzioni, alle manovre militari ordinate in numerosi Stati, e specialmente nello Stato di California, verso cui affluiscono ingenti forze.

Vi è chi ritiene che Roosevelt metterà gli Stati Uniti in uno stato di guerra non dichiarata, situazione che sotto un certo aspetto, esiste già; mentre altri parlano di una estensione della dottrina di Monroe fino all'Africa, incluse Dakar, le isole Azzorre e di Capo Verde.

Interessanti sono pure altre voci che si sussurrano e cioè di una possibile perplessità di Roosevelt. Si dice infatti che alcuni fra i più grandi Stati d'America latina avrebbero formulato delle obiezioni circa le comunicazioni ricevute dal Governo di Washington, il quale desidera, a quanto pare, se non di coinvolgere nella guerra contro l'Europa le repubbliche sudamericane, almeno di averle benevoli spettatrici nell'avventura bellica.

Intanto, mentre continuano tali conversazioni, Roosevelt prosegue le sue meditazioni, rese più agevoli dal forzato periodo di riposo.

Questa situazione d'incertezza preoccupa in modo particolare gli ambienti diplomatici inglesi nei quali si va facendo strada il timore che il messaggio del Presidente non vada così lontano come si era sperato qualche giorno prima della indisposizione di Roosevelt. Non perciò abbandonano la speranza che i prossimi giorni portino le gravi decisioni desiderate. persuasi che gli Stati Uniti scivolano rapidamente verso la guerra.

Nei circoli ufficiali si apprende frattanto che Roosevelt ha dato, finalmente, una carica nella preparazione bellica al Sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia, nominandolo capo dell'Ufficio federale della difesa civile, che è in via di costituzione.

La Guardia ha accettato l'incarico e si prepara a prender possesso della carica. Il nuovo ufficio è chiamato a organizzare nel Paese la difesa passiva contraerea e a coordinare i progetti di difesa nazionale e locale. L'annuncio ufficiale della oomina e della costituzione della nomina e della costituzione essendo desiderio di Roosevelt di farla personalmente, non appena le sue condizioni di salute glielo consentiranno; però non è improbabile che sia subordinato ad altre considerazioni.

Notizie inesatte su un Concordato fra la S. Sede e la Spagna

L'accordo per la nomina dei Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 20

La notizia pubblicata da qualche giornale della conclusione del Concordato fra la S. Sede e la Spagna non è esatta. Non si tratta per ora della conclusione di un Concordato, ma di un accordo per la nomina dei vescovi. Nell'accordo stesso è però prevista la conclusione di un Concordato su tutte le materie concernenti i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Circa le modalità per la nomina dei Vescovi non si hanno ancora particolari.

Un encomio al Corpo di Polizia dell'Africa Italiana

ROMA, 20 sera

L'A. R il Vicerè ha concesso, in data 12 maggio XIX, al Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, un encomio con la seguente motivazione:

Durante e dopo il ripiegamento delle forze militari, proteggeva le popolazioni nazionali rimaste in territori infestati da ribelli, riuscendo a mantenere con sacrificio ed abnegazione l'ordine pubblico. In azioni belliche cooperava valorosamente alla difesa del territorio dell'Impero con generoso contributo di sangue.

Il Fuehrer al Presidente di Cuba

BERLINO, 20 sera

Il Fuehrer ha inviato al Presidente della Repubblica di Cuba un telegramma di felicitazioni in occasione della festa dell'indipendenza celebrata da quel Paese.

La R. Pretura di Bologna

con sentenza 25 novembre 1940

ha condannato

BARBIERI LUIGI di Aristide di anni 58 da Bologna, S. Donato 184 a L. 800 di multa e L. 300 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale «L'Avvenire d'Italia» e la interdizione del Barbieri dall'esercizio del commercio per mesi due,

per avere

nel 29 febbraio 1940 in Bologna posto in vendita, nel proprio esercizio di latteria, come genuino del latte annacquato e deficiente di grasso.

Per estratto conforme

Bologna li 17 maggio 1941-XIX

Il Cancelliere Capo
Pericle Panajotti

raselet
Ducati

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Compagnia Italiana
Macchine Moderne S. A.
Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna:
Ditta Magrini
Via Ugo Bassi 10

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»